

Pontificia Università Antonianum
Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia

Notiziario

Studium Biblicum Franciscanum
Jerusalem

Anno Accademico 2024-2025



Jerusalem 2026

PUBBLICAZIONI

2024

2025



- ♦ *Liber Annuus LXXIV* (2024), 784 pp., ills., TS Edizioni, Milano 2025.
- ♦ Matteo Munari, *La questione sinottica non è un problema* (Analecta 97), 208 pp., TS Edizioni, Milano 2024.
- ♦ Michelangelo Priotto, *Dall'Egitto al Nebo. L'itinerario geografico-teologico di Mosè* (Analecta 97), 432 pp., TS Edizioni, Milano 2025.
- ♦ Gregor Geiger, *Dizionario ebraico, aramaico e greco dei testi di Qumran. Con gli altri testi del Deserto di Giuda* (Analecta 98), 328 pp., Milano 2025.
- ♦ Stanisław Narcyz Klimas, *La Custodia di Terra Santa. Una storia lunga 800 anni* (Studia Orientalia Christiana. Monographiae 34), 440 pp., 24 ill. a colori, TS Edizioni, Milano 2025.
- ♦ *Giornate di archeologia, arte e storia del Vicino e Medio Oriente 2024. Atti della X edizione*. Milano, 24-25 ottobre 2025, 204 pp., TS Edizioni, Milano 2024.
- ♦ Ulise Zarza, *Un solo Signore, una sola fede. La Passione di Cristo nella Terra Santa alla luce di Nicea (325)*, pp. 64, TS Edizioni, Milano 2025.
- ♦ Silvio Rogelio de la Fuente - M. Eduardo Maseo Gutiérrez Jiménez, *La Collecta pro Terra Sancta. Analisi storico-critica dalla fondazione della Provincia d'Oltremare fino ai giorni nostri*, 124 pp., TS Edizioni, Milano 2025.

Aiutaci a sostenere gli studenti

dello *Studium Biblicum Franciscanum*:

manteniamo saldo il legame che unisce le Chiese con la Chiesa Madre di Gerusalemme!

www.proterrasancta.org/it/campaign/studium-biblicum-fraciscanum/

Notiziario

Studium Biblicum Franciscanum
Jerusalem

Anno Accademico 2024-2025

a cura della Segreteria



*Frammento di una lastra di marmo nel Museo Lateranense
(bene me) RENTI QVE (vixit)*

Jerusalem 2026

Lo **STUDIUM BIBLICUM FRANCISCANUM** di Gerusalemme (SBF) è un'istituzione scientifica per la ricerca e l'insegnamento accademico della Sacra Scrittura e dell'archeologia dei paesi biblici. Fu ideato dalla Custodia francescana di Terra Santa nel 1901 e opera ininterrottamente dal 1924. Nel 1960 entrò a far parte del *Pontificium Athenaeum Antonianum* di Roma (*Pontificia Universitas Antonianum [PUA]* dal 2005).

Nel 2001 è diventato Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia. Comprende due cicli di specializzazione, Licenza e Dottorato in Scienze Bibliche e Archeologia, con sede presso il convento della Flagellazione.

Allo SBF è collegato come primo ciclo di teologia lo *Studium Theologicum Jerosolymitanum (STJ)*, con sede presso il convento di S. Salvatore, comprendente un Biennio filosofico.

Sommario

PACE E BENE	3
SBF VITA ACCADEMICA 2024-2025	
Relazione del Decano	4
Dai nostri Uffici	5
Note di cronaca	8
Approfondimenti	13
Messa di inaugurazione dell'anno accademico	13
Dies Academicus	16
Conferenze	16
Scavi archeologici al Santo Sepolcro	17
Ciclo di conferenze in Giordania	19
XLVIII Corso di aggiornamento biblico-teologico	23
Visita dei professori di Teologia della PUA	26
Escursioni	28
Nel ricordo di chi ci ha preceduto	31
SBF ATTIVITÀ DEI PROFESSORI	
Pubblicazioni scientifiche: libri, articoli e recensioni	39
Altre attività dei professori	40
SBF ATTIVITÀ DEGLI STUDENTI	
Tesi di Licenza	46
Tesi di Dottorato	47
SBF DOCUMENTAZIONE	
Consigli e uffici	54
Programma del secondo e terzo ciclo	55
Studenti del secondo e terzo ciclo	56
STJ DOCUMENTAZIONE	
Nota storica	58
Consigli e uffici	59
Programma del primo ciclo	59
Studenti del primo ciclo	61
Esami di Baccellierato in Sacra Teologia	62

Redazione, impaginazione e grafica: Segreteria SBF.

Ringraziamo G.C. Bottini, M. Pazzini e A. Coniglio per la loro collaborazione.

Per contattare lo SBF

Indirizzo: Studium Biblicum Franciscanum
Via Dolorosa - P.O.B. 19424
9119301 Jerusalem (Israel)

Telefono: 02-6270485 (Segretario)
02-6270490 (Decano)

E-mail: secretary@studiumbiblicum.org
<http://www.studiumbiblicum.org/>

Per contattare lo STJ

Indirizzo: Studium Theologicum Jerosolymitanum
St. Saviour's Monastery - P.O.B. 186
9100101 Jerusalem (Israel)

Telefono: 02-6266787

Email: moderatore.stj@custodia.org
segreteria.stj@custodia.org

PACE E BENE

CARI AMICI,

il Signore vi dia pace!

L'anno accademico scorso si è concluso con un'estensione del conflitto in Medio Oriente che ha turbato la preparazione degli esami e ha complicato la ripartenza di studenti e professori per i loro rispettivi paesi. Di certo la guerra prolungata, all'interno della quale ci siamo trovati a vivere, non ha impedito il regolare svolgimento dell'attività accademica; essa ha tuttavia reso più difficile la concentrazione e ha talvolta turbato quella serenità necessaria a un proficuo apprendimento. I rumori causati dall'intercettazione dei missili, infatti, hanno a volte interrotto i ritmi delle nostre giornate e in alcuni casi hanno turbato la tranquillità del sonno.

Perché dunque venire a studiare la Bibbia in un luogo così segnato dalla guerra? Oltre all'intrinseco male e alla sofferenza prodotta, il conflitto ha suscitato in noi una riflessione sulle diverse tipologie di messianismo e di martirio che animano le scelte dei popoli in mezzo ai quali viviamo. Si tratta senza dubbio di forme diverse e in certa misura opposte al messianismo e al martirio cristiani; esse implicano di conseguenza un concetto di pace profondamente diverso dal nostro.

Lo studio della Sacra Scrittura e della storia in Terra Santa ci permettono da una

parte di decifrare un linguaggio che non è il nostro e dall'altra di essere sale della terra e luce del mondo (Mt 5,13-14) nella tenebra dell'odio che ci avvolge. Noi di fatto doniamo quello che abbiamo ricevuto, una pace cioè che non corrisponde alla distruzione o alla sottomissione del nemico, ma che consiste piuttosto nella riconciliazione con Dio, autore della pace: *Vi lascio la pace, vi do la mia pace. Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore* (Gv 14,27). Si tratta di quella pace che è promessa dai tempi antichi: *Forgeranno le loro spade in vomeri, le loro lance in falci; un popolo non alzerà più la spada contro un altro popolo, non si eserciteranno più nell'arte della guerra* (Is 2,4 // Mi 4,3). Essa è la pace che il Risorto ci ha donato e che si realizzerà pienamente soltanto al suo ritorno, nel momento in cui Dio sarà tutto in tutti (1Cor 15,28).

Con queste riflessioni nel cuore, continuiamo a guardare il passato del nostro istituto con gratitudine e viviamo il presente con fiducia, chiedendo al Signore che il nostro studio e la nostra ricerca possano sempre essere illuminati dalla sapienza del Verbo, il quale è per noi Via, Verità e Vita. Amen!

Fra Matteo Munari
Vice-Decano SBF



VITA ACCADEMICA

Relazione del Decano

L'anno accademico 2024-2025 è stato inaugurato giovedì 3 ottobre 2024 con la celebrazione eucaristica presieduta da P. Rosario Pierri, Decano della Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia alla presenza di docenti e studenti dello STJ e dello SBF.

Le escursioni del sabato in Terra Santa del I semestre e quella di novembre in Galilea e Golan sono state sospese dal Consiglio dei Docenti del 10 ottobre 2024 a causa del conflitto in corso a Gaza. Alcune visite sono state recuperate a febbraio, nella settimana di interruzione delle lezioni.

Venerdì 15 novembre, memoria liturgica di sant'Alberto Magno, si è tenuto presso la sala conferenze dell'École Biblique et Archéologique Française, il *Dies Academicus* dello SBF e dell'École Biblique. Il Prof. Uri Gabbay, docente di Assiriologia presso il dipartimento di Civiltà del Vicino Oriente Antico della Università Ebraica di Gerusalemme, ha tenuto una conferenza sul tema "Honouring the memory and legacy of Fr. Marcel Sigrist OP (1940-2024): Biblical monotheism in light of sources from Ancient Mesopotamia". In seguito il Direttore dell'ÉBAF, P. Olivier Poquillon, e il Decano dello SBF, P. Rosario Pierri, hanno presentato le attività accademiche delle rispettive istituzioni.

Il CABT, Corso di aggiornamento biblico-teologico, tradizionalmente tenuto nella settimana dopo Pasqua, quest'anno è stato dedicato al tema "Il popolo di Dio secondo la Sacra Scrittura".

Dal 3 al 6 febbraio, in Giordania, si è svolto il primo corso di aggiornamento per guide "In the Footsteps of Christianity in the Holy Land of Jordan", organizzato dall'Associazione *Pro Terra Sancta* con il supporto scientifico dello SBF. La formula adottata ha visto alternarsi al mattino conferenze ad Amman e a Madaba, tenute da diversi docenti dello SBF e da altri studiosi. Nel pomeriggio il numeroso gruppo di partecipanti ha effettuato visite di studio ad alcuni tra i siti più importanti della Giordania: Umm ar-Rasas, Amman, Madaba, Mukhayyat, Monte Nebo, Macheronte.

Tra le altre attività accademiche è da menzionare una conferenza sugli scavi al Santo Sepolcro e un ciclo di conferenze online in Archivistica biblica, di cui saranno offerti maggiori dettagli più avanti nel Notiziario.

Abbiamo usufruito della collaborazione di vari professori invitati, 17 per il I ciclo, 10 per il II-III ciclo.

Gli studenti iscritti a quest'anno accademico sono stati 137 così suddivisi: 67 allo STJ (60 ordinari, 5 straordinari e 2 uditori) e 71 allo SBF (37 alla Licenza, 11 al Dottorato, 4 al Diploma di Formazione Biblica, 2 al Diploma in Lingue Bibliche, 2 straordinari e 15 uditori).

Nel corso dell'anno, 7 studenti hanno terminato il I ciclo ottenendo il Baccalaureato; allo SBF 2 studenti hanno conseguito il Dottorato, 5 la Licenza, 1 il Diploma in Lingue Bibliche, 4 il Diploma di Formazione Biblica.

Rosario Pierri

Dai nostri Uffici

Museo

Anche durante questo anno il Museo Archeologico dello SBF, come altre realtà della Terra Santa, ha risentito degli effetti del protrarsi del conflitto iniziato nell'ottobre 2023. Nonostante la quasi totale assenza di pellegrini e visitatori, il Museo è rimasto aperto, sebbene per molti mesi solo al mattino, osservando gli orari di apertura e chiusura del Santuario. Diversi gruppi di guide israeliane hanno chiesto di visitarlo.

I lavori di studio, catalogazione, restauro e allestimento sono proceduti sotto la supervisione di P. Eugenio Alliata (Direttore Generale) e della Dott.ssa Daniela Massara (Direttore Esecutivo).

La Prof.ssa Fulvia Ciliberto ha terminato lo studio dei frammenti di intonaco provenienti dal sito di Cafarnao.

In dicembre 2024 e maggio 2025 due missioni di restauro e allestimento, finanziate dai benefattori di *Pro Terra Sancta* (PTS), hanno

permesso di allestire le sale di Cafarnao, Magdala, Betania, Betfage, Emmaus, Sion e le vetrine del piano Collezioni, in particolare la parete dedicata alle epigrafi.

Tutti i materiali preziosi che erano stati collocati nell'Archivio Storico custodiale sono stati riportati alla sede museale della Flagellazione, dove con l'ultima missione di maggio è stato predisposto uno spazio adeguato alla loro conservazione e custodia.

Diversi studiosi hanno chiesto di visionare materiali delle collezioni. Di notevole interesse si prospetta la rilettura del Prof. Shimon Gibson del graffito in lettere ebraiche di un frammento di *stone vessel* rinvenuto sul Monte Sion (1981, scavi Bagatti - Alliata): il testo potrebbe essere una formula magica.

A giugno, infine, è iniziato il nuovo progetto europeo di didattica museale per le scuole e la popolazione locale di lingua araba (Unione Europea - PTS).

A proposito del Museo è uscita la pubblicazione: G. Tortelli - R. Frassoni, "*Terra Sancta Museum*, Gerusalemme, Israele", in *Firenze architettura* (Università degli Studi di Firenze) 28/1 (2024) 60-71.

Eugenio Alliata

Edizioni

Terra Santa Edizioni di Milano, centro editoriale della Custodia di Terra Santa, ha pubblicato i seguenti volumi delle nostre collane scientifiche. Nel novembre 2024 è uscito il volume di Matteo Munari, *La questione sinottica non è un problema* (Analecta 96), Milano 2024, 208 pp.; nel marzo 2025 quello di Michelangelo Priotto, *Dall'Egitto al Nebo. L'itinerario geografico-teologico di Mosè* (Analecta 97), Milano 2025, 432 pp. e a luglio quello di Gregor Geiger, *Dizionario ebraico, aramaico e greco dei testi di Qumran*. Con gli



altri testi del Deserto di Giuda (Analecta 98), Milano 2025, 328 pp. Alla fine di marzo 2025 è uscito regolarmente *Liber Annuus* LXXIV (2024): il volume conta 784 pp. e ospita 28 contributi, tra cui 5 dei docenti dello SBF.

Questa la situazione aggiornata delle diverse pubblicazioni dello SBF: *Liber Annuus* 74 volumi; *Collectio Maior* 58; *Collectio Minor* 47; *Analecta* 98; *Museum* 19.

Alessandro Coniglio

Ufficio Tecnico

Nell'anno accademico 2024-2025 sono stati concessi diversi permessi di pubblicazione di materiale fotografico e di disegni in possesso dello SBF.

Il patrimonio dell'archivio fotografico dello SBF, di quasi 200.000 foto, è stato ampliato con immagini reperite nell'ufficio di P. Michele Piccirillo e con foto di materiale archeologico appartenute a P. John Abela (†2010) e consegnate allo SBF da P. Noel Muscat.

È ripresa la catalogazione delle immagini nel database della CTS, grazie alla collaborazione di due volontari, i Sig.ri Camillo



Santucci e Marco Gentile. I docenti G. Urbani e A. Ricco stanno prestando la loro preziosa collaborazione nell'attribuzione di etichette identificative (*tags*).

Si ringrazia P. Eugenio Alliata, la cui conoscenza dell'archivio è stata particolarmente utile per il reperimento di diverso materiale.

Alessandro Cavicchia

Ufficio Computer

Nell'anno accademico 2024-2025, non sono stati effettuati acquisti rilevanti per gli uffici dello SBF, ma si è continuato a utilizzare l'attrezzatura procurata negli anni precedenti. L'*iMac* donato da P. Massimo Luca alla segreteria è stato destinato al nuovo Ufficio Comunicazioni ed Eventi dello SBF. A inizio dicembre 2024, il Christian Media Center ha gentilmente donato allo SBF quattro computer e quattro monitor. Essi sono stati collocati e utilizzati nella sala fotocopie e nella sala computer. Si valuterà in futuro se collocare tali computer nelle aule di insegnamento.

Matteo Munari

Biblioteca

Gli utenti della biblioteca sono soprattutto gli studenti e i docenti dello SBF. Tuttavia, la biblioteca è utilizzata anche dagli studenti e dai ricercatori dell'École Biblique, dell'Università Ebraica e di altre istituzioni accademiche. Anche quest'anno sono giunte richieste per l'uso della biblioteca da studenti e docenti che si trovano a Gerusalemme per periodi di studio o di ricerca.

Nei mesi di aprile e maggio 2025 sono state svolte tre attività importanti. In primo luogo è stata modificata la disposizione delle riviste in modo da guadagnare lo spazio sufficiente per le acquisizioni dei prossimi 10/15 anni. A maggio è iniziato il censimento dei libri presenti in biblioteca, proseguito per tutta l'estate: abbiamo individuato errori di catalogazione, libri fuori posto e libri mancanti. Infine è stato avviato il controllo delle schede che segnalano il prelievo di un libro per individuare eventuali imprecisioni o irregolarità, come l'utilizzo di libri in numero eccessivo o per troppo tempo. La lista delle pubblicazioni "in scambio" con altre istituzioni è stata aggiornata.

Cessata la collaborazione di Sr. Laura Tau, che, tra le altre attività, garantiva l'apertura della biblioteca nella mattina del sabato,



Tra le nuove acquisizioni della biblioteca:

“Novum instrumentum omne”, prima edizione del NT greco di Erasmo da Rotterdam, Basilea 1516

ci siamo avvalsi dell’aiuto degli studenti di licenza e dei dottorandi per assicurare il regolare orario di apertura.

La biblioteca attualmente possiede circa 64.400 volumi e oltre 1120 titoli di riviste.

Samuele Salvatori

Ufficio Comunicazioni ed Eventi

L’Ufficio Comunicazioni ed Eventi è stato istituito a novembre 2024, affinché si occupi dell’organizzazione di alcuni eventi, della cura delle relazioni con altre istituzioni accademiche e di comunicazioni particolari. Esso svolge attività di tipo gestionale, relazionale, di mediazione e programmazione per la realizzazione di eventi di diverso tipo: incontri, corsi, simposi, cicli di conferenze, mostre, fiere, iniziative culturali, feste e anniversari.

Predispose il programma degli eventi e si occupa della loro pubblicizzazione, in accordo con il Decano e la segreteria. Per ideare e programmare un evento cerca di coniugare le necessità e gli obiettivi dello SBF con gli interessi dei possibili destinatari. Individua e organizza gli spazi adatti (stanze, sale, au-

ditorium), all’interno della sede SBF, presso la curia custodiale o nei luoghi santi. Cerca gli sponsor, cura i rapporti con i fornitori, coordina e gestisce le attività preparatorie delle iniziative. Coinvolge i professori e coordina la loro collaborazione alla realizzazione dell’evento.

Queste le iniziative organizzate nell’anno:

- ciclo di conferenze di aggiornamento per guide turistiche in Giordania, dal 3 al 6 febbraio 2025;
- 48° Corso di aggiornamento biblico-teologico, dal 22 al 25 aprile 2025, e corrispondenza relativa;
- collaborazione con la Fondazione Terra Santa per l’organizzazione delle “Giornate di Archeologia, Arte e Storia del Vicino e Medio Oriente” del 6 novembre 2025 a Milano presso l’Università Cattolica del Sacro Cuore;
- promozione dello SBF in Italia;
- preparazione e invio dei biglietti di auguri natalizi e pasquali;
- apertura del nuovo indirizzo email (comunicazioni@studiumbiblicum.org);
- realizzazione di gadget e pubblicità, in particolare delle magliette e del logo SBF.

Gianantonio Urbani

Note di cronaca

1 ottobre 2024. È deceduto il Prof. Mons. Antonio Pitta, Presidente dell'Associazione Biblica Italiana, specialista nelle Lettere paoline. Fu correlatore della tesi dottorale di Don Leonardo Giuliano, discussa allo SBF il 24 ottobre 2015.

3 ottobre 2024. Il Decano, P. Rosario Pierri, presiede la S. Messa di inaugurazione dell'anno accademico nella chiesa di San Salvatore a Gerusalemme. Al termine della celebrazione consegna la medaglia commemorativa del Centenario dello SBF a docenti, studenti e personale ausiliario (cf. pp. 13-15).

4 ottobre 2024. Riceviamo notizia dal sito della Asociación Bíblica Española della morte di Don Miguel Pérez Fernández, docente emerito di S. Scrittura e Giudaismo, avvenuta il 24 settembre a Granada (Spagna). È stato un amico di Gerusalemme, dove ha soggiornato di frequente, e dello SBF, con il quale ha collaborato negli anni in cui fu direttore della Casa de Santiago (Instituto Español Bíblico y Arqueológico).

7 ottobre 2024. Iniziano le lezioni del nuovo anno accademico.

10 ottobre 2024. A causa del conflitto in corso il Consiglio dei Docenti decide di sospendere le escursioni del sabato in Terra Santa per il I semestre e quella in Galilea e Golan, prevista per novembre.

17 ottobre 2024. Nell'aula Bagatti si svolgono le votazioni per il rinnovo dei Rappresentanti degli studenti. Sono eletti P. Enrico Maiorano, rappresentante degli studenti al Consiglio di Facoltà, e Don Azani Yves Koinin, rappresentante degli studenti del II e III ciclo al Consiglio dei Docenti.

20 ottobre 2024. Ci ralleghiamo con P. Enrique Bermejo Cabrera, dichiarato professore emerito dello STJ.

21-22 ottobre 2024. Sono da noi per la visita canonica alla CTS il Visitatore generale,

P. Alojzy Warot, e il Visitatore assistente, P. Marcello Ghirlando, nostro ex-alunno.

23 ottobre 2024. Ci giunge da Verona, tramite Serena Bonato, la triste notizia della scomparsa di Olga Bonato, che ricordiamo per la sua cordiale collaborazione sul piano editoriale, quando fu da noi studentessa al Diploma di Formazione Biblica negli anni 1989-1993.

24-25 ottobre 2024. A Milano presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore si svolge la X edizione delle "Giornate di Archeologia, Arte e Storia del Vicino e Medio Oriente". Partecipano E. Alliata e Y. Demirci con conferenze sulle ultime scoperte archeologiche al Getsemani, e A. Ricco con un intervento su questioni archeologiche correlate al sito del Cenacolo.

31 ottobre 2024. Allo STJ si svolge il II seminario di aggiornamento per docenti. P. Silvio de La Fuente affronta il tema "Intelligenza Artificiale e il suo uso nella didattica" e Don Filippo Morlacchi il tema "Valorizzazione delle differenze culturali nella didattica".

8 novembre 2024. La Prof.ssa D. Massara tiene una conferenza sul tema "Il Terra Sancta Museum di Gerusalemme: raccontare la storia dei Luoghi Santi" in occasione del convegno internazionale "Archeologia in vetrina. Archetipi espositivi e modelli di fruizione dell'antico dal '700 all'Era Digitale", che si svolge a Torino, presso i Musei Reali. L'intervento verrà pubblicato negli Atti del convegno.

13 novembre 2024. Don Gianantonio Urbani è aggregato al corpo dei docenti come professore aggiunto.

13 novembre 2024. È istituito l'Ufficio Comunicazione ed Eventi, che avrà come responsabile G. Urbani e come collaboratrice Magdalena Şek. Alla riunione per organizzare il lavoro del nuovo ufficio sono presenti, oltre a Urbani e Şek, il Decano, il Segretario e il responsabile dell'Ufficio computer.

15 novembre 2024. Presso la sala conferenze dell'ÉBAF si tiene il *Dies Academicus* dello SBF e dell'ÉBAF (cf. p. 16).

2-13 dicembre 2024. Al museo quattro restauratori, Iacco Morlotti, Maria Paola Boschetti, Romana Albini e Sara Notarbo, puliscono alcuni rilievi in pietra della sinagoga di Cafarnao.

4 dicembre 2024. È deceduto al Segraticum di Roma P. Francesco Uricchio OFMConv, che fu nostro alunno.

6 dicembre 2024. Apprendiamo con dolore la scomparsa di Maria de Lurdes (Lurdinha) Nunes, della comunità Canção Nova, che tanto impegno ha dedicato alla conoscenza e promozione dello SBF e delle sue attività, tramite il *Christian Media Center*, di cui ha coordinato la redazione per molti anni. Il 12 dicembre ci uniamo alla celebrazione in sua memoria e suffragio tenuta a S. Salvatore (cf. pp. 37-38).

7 dicembre 2024. Lo studente Michael



Il Prof. Massimo Pazzini con la classe di Morfologia ebraica (sopra)
e nell'ultimo Consiglio dei Docenti a giugno (sotto)



4 dicembre 2024. Arrivano dall'Italia gli architetti Giovanni Tortelli e Rocco Pagnoni e gli operai specializzati della ditta Lamparredo per proseguire i lavori di allestimento del museo. Si fermeranno fino al 15 dicembre.

Muhindo Kyamakya difende la tesi di Licenza in Scienze Bibliche e Archeologia.

14 dicembre 2024. L'architetto G. Tortelli introduce professori e studenti della casa ai lavori recentemente realizzati nel museo.

15 dicembre 2024. Celebriamo il 50° di ordinazione presbiterale di P. Tomislav Vuk.

19 dicembre 2024. La biblioteca dello SBF acquisisce un prezioso fondo di libri antichi.

20 dicembre 2024. Professori, studenti e personale dello SBF si ritrovano per il tradi-

ginabile” (cf. l’articolo su *Liber Annuus* del 2012). Su *Liber Annuus* ha pubblicato anche nel 2015: “Paolo di Tarso: componenti tipiche e atipiche della sua giudaicità”.

18 gennaio 2025. Riceviamo la notizia della scomparsa del Dr. Karl-Heinz Flecken-



Seminario di aggiornamento per i docenti dello STJ

zionale scambio di auguri natalizi. Dopo il benvenuto del Decano, i rappresentanti degli studenti rivolgono il loro augurio. Sono letti nelle lingue originali Is 9,1-6 e Lc 2,1-14. Il Coro del Magnificat esegue alcuni canti natalizi.

27 dicembre 2024. Una delegazione di professori, studenti e personale ausiliario dello SBF si reca dal Custode di Terra Santa, P. Francesco Patton, per il tradizionale scambio di auguri natalizi.

8 gennaio 2025. La Prof.ssa Francesca Romana Stasolla, direttrice-capo del Dipartimento delle Antichità dell’Università La Sapienza di Roma, ha tenuto una conferenza sul tema: “Riflessioni sul S. Sepolcro alla luce di nuovi dati archeologici” (cf. pp. 16-17).

18 gennaio 2025. È deceduto Mons. Romano Penna, insigne biblista. Insegnò come docente invitato presso lo SBF negli anni accademici 2002-2003 (esegesi della lettera ai Romani) e 2011-2012 (Gesù nell’ermeneutica di S. Paolo). L’8 novembre 2011 tenne la Prolusione sul tema “Il Dio inconcepibile secondo San Paolo: un’immagine inima-

stein, ex allievo dello SBF dal 1981 al 1990.

3-6 febbraio 2025. Si svolge un ciclo di conferenze in Giordania, organizzato dall’Associazione *Pro Terra Sancta* con il supporto scientifico dello SBF, sul tema “In the Footsteps of Christianity in the Holy Land of Jordan”. Diversi docenti dello SBF tengono conferenze e visite archeologico-topografiche (cf. pp. 19-22).

3-7 febbraio 2025. Nella settimana tra i due semestri il Prof. M. Luca accompagna gli studenti in visita a siti della Terra Santa, per recuperare alcune delle escursioni sospese dal Consiglio dei Docenti del 10 ottobre.

10, 17, 24 febbraio e 3 marzo 2025. La Dott.ssa Daniela Di Pinto, Archivistessa presso la Sezione Archivi nel Dipartimento Manoscritti della Biblioteca Apostolica Vaticana e Docente nella Scuola di specializzazione per archivisti dell’Archivio di Stato di Roma, tiene via rete un ciclo di lezioni, di 90 minuti l’una, in Archivistica biblica, destinato a docenti e studenti dello SBF.

12 febbraio 2025. Don Tomasz Koszarek è aggregato al corpo dei docenti come professore assistente. Nel prossimo anno

accademico insegnerà Morfologia ebraica e Aramaico biblico.

15 febbraio 2025. Don Filippo Morlacchi tiene il III seminario di aggiornamento per docenti STJ, sul tema “Poliedricità dei saperi teologici *versus* sintesi teologica dello studente di I ciclo”.

2 marzo 2025. Accogliamo la gradita visita di P. Roberto Rossi Raccagni OFMCap, Ministro della Provincia dei Frati Minori Cappuccini di Piemonte e Valle d’Aosta, cui appartiene il nostro studente P. Enrico Maiorano, che lo accompagna insieme a P. Paolo Messina.

7 marzo 2025. Lo studente Joël André Minsi Endomo difende la tesi di Dottorato (cf. pp. 47-50).

19 aprile 2025. Muore presso l’infermeria custodiale P. Carlo Cecchitelli, che fu Custode di Terra Santa dal 1986 al 1992. Sotto il suo custodito fu portata a termine la costruzione dell’attuale sede accademica dello SBF.

21 aprile 2025. Muore Papa Francesco, che poco più di un anno fa ci accolse in udienza in occasione della celebrazione del Centenario dello SBF.

22 aprile 2025. Ci fanno visita gli architetti Luigi Leoni e Chiara Rovati. Visitano il nostro museo con la guida di P. Eugenio Alliata, che illustra loro le varie fasi del rinnovamento. Sono gli architetti che, insieme all’artista francescano P. Costantino Ruggeri, hanno progettato il restauro e l’ammodernamento della Grotta del latte a Betlemme.

22-25 aprile 2025. Si svolge il 48° Corso di aggiornamento biblico-teologico dal titolo “Il popolo di Dio secondo la Sacra Scrittura” (cf. pp. 23-25).

1-15 maggio 2025. Al museo I. Morlotti, M.P. Boschetti, R. Albini e S. Notarbo proseguono il restauro delle antichità da esporre nelle nuove sale.

10-18 maggio 2025. Procedono i lavori di allestimento del museo ad opera della ditta Lamparredo.

28 maggio 2025. Lo studente Fernando Henrique Cardoso da Silva difende la tesi di Licenza.

4 giugno 2025. Lo studente Gerson Alexander Rodríguez Velásquez difende la tesi di Licenza.



Lavori di allestimento delle nuove sale del Museo

5 giugno 2025. Lo studente Tomasz Koszarek difende la tesi di Dottorato (cf. pp. 50-53).

9 giugno 2025. Lo studente Marco Gambarotto difende la tesi di Licenza.

10 giugno 2025. Lo studente Joachim Damasse Badji difende la tesi di Licenza.

12 giugno 2025. P. Matteo Munari è promosso a professore ordinario.

12 giugno 2025. Al museo, nell'ambito del progetto europeo di didattica museale "*Terra Sancta Museum: Heritage Education Hub for Palestinian Youth*", promosso da *Pro Terra Sancta*, si tiene una giornata di formazione che prevede una visita guidata in biblioteca e lezioni sulla storia del museo, alla quale partecipano sette giovani professionisti palestinesi, parte del "Team di educatori" del progetto.

13 giugno 2025. Scoppia il conflitto tra Israele e Iran. L'escursione in Egitto, organizzata dal Prof. Y. Demirci e prevista per il 16-26 giugno, è annullata.

24 giugno 2025. È eletto nuovo Custode di Terra Santa P. Francesco Ielpo.

9 luglio 2025. Al museo la Prof.ssa D. Massara guida un laboratorio sulle lucerne bizantine e sulle tecniche di ricerca e studio in ambito archeologico / museale, rivolto ai giovani palestinesi del "Team educatori" del progetto di didattica museale.

12 luglio 2025. Nell'ambito del progetto di didattica museale, al museo si svolge l'*Open Day* per bambini, con un laboratorio teatrale di visita guidata e lavori manuali.

9 agosto 2025. È deceduto Padre Stanislaw Loffreda, docente e decano emerito dello SBF. Ha insegnato Archeologia biblica ed Escursioni presso lo SBF dal 1968 al 2005 e ne è stato decano dal 1978 al 1990. Ha diretto gli scavi di Cafarnao, et-Tabgha, Kafr Kanna, Magdala e Macheronte. Con P. Loffreda ci la-

scia uno dei membri più autorevoli dello SBF. Il suo nome rimarrà legato ai luoghi santi che ha scavato e studiato con passione. Ci lascia un'immensa eredità e un grande esempio di dedizione. Ci stringiamo con affetto a lui e ai suoi familiari, e lo accompagniamo con la preghiera nel suo definitivo viaggio verso la casa del Padre. Al suo funerale, svoltosi a Montepreandone l'11 agosto, prendono parte diversi docenti dello SBF e G.C. Bottini offre un suo ricordo nel corso della liturgia. L'*Osservatore Romano* lo ha ricordato con un articolo di Bottini (cf. pp. 31-35).

18 agosto 2025. Muore Mons. Joannes Joseph Maldonado, ex-alunno SBF. Consegui il dottorato nell'Anno Accademico 1964-1965.

10 settembre 2025. P. Piotr Blajer è promosso a professore straordinario.

13 settembre 2025. Viene ricollocata nella Cappella della Condanna la statua restaurata dell'*Ecce Homo*, che era stata oltraggiata il 2 febbraio 2023. Nello stesso giorno arriva il nuovo Guardiano del convento della Flagellazione, P. Athanasius Macora, il quale aveva ricoperto lo stesso ufficio nel triennio 2016-2019.

15 settembre 2025. Il Dott. Jihad Hamoudeh, neo laureato alla Bethlehem University in Beni culturali e Archeologia, inizia un tirocinio di 6 mesi al museo, nell'ambito del progetto "Educational Integration Paths for Social and Cultural Development in Palestine", finanziato da *Pro Terra Sancta*.

15-25 settembre 2025. Alcuni professori della PUA giungono in Terra Santa per partecipare a una visita-studio organizzata dallo SBF, sul tema "Sulle strade del Messia in Galilea e Giudea" (cf. pp. 26-27).

25 settembre 2025. Lo SBF ricorda con gratitudine Don Enzo Cortese, che oggi ha terminato il suo pellegrinaggio terreno (cf. pp. 36-37).

Approfondimenti

Messa di inaugurazione dell'anno accademico 2024-2025

La S. Messa, presieduta da P. Rosario Pierri, Decano dello SBF, è stata celebrata giovedì 3 ottobre 2024 nella chiesa di S. Salvatore a Gerusalemme.

Omelia di P. Rosario Pierri

Lecture: Gb 19,21-27b; Sal 26; Lc 10,1-12

Carissimi,

al mio posto ci sarebbe dovuto essere S.E. Mons. František Trstenský, ex studente dello Studium, Vescovo di Spiš in Slovacchia. Ieri mancavano 15 minuti all'atterraggio, quando l'aereo diretto a Tel Aviv ha fatto rotta d'urgenza a Larnaca, per le note ragioni che abbiamo udito e visto dal vivo anche noi tutti. Non ha trovato un posto nei voli successivi che lo conducessero in Terra Santa ed ha fatto ritorno in patria.

Gli siamo profondamente riconoscenti per avere accettato l'invito, benché la situazione politica sia molto tesa e incerta. È stata da parte sua una dimostrazione di affetto e stima verso la nostra Facoltà, che gli fa onore e che non dimenticheremo. L'incontro è solo rimandato ad altra data.

Qualche breve parola sulle letture del giorno. Nel percorso di lettura dei brani scelti dal libro di Giobbe propostici dalla liturgia nei giorni scorsi, il testo di oggi si pone come una conclusione in forma di invocazione. È un'invocazione sofferta ma lirica, dalla quale traspira speranza da ogni parola, da ogni singola sillaba. Un brano che ha pochi eguali per intensità espressiva.

Il ferro, il piombo, la roccia su cui dovrebbero essere incise le parole di Giobbe, il rotolo non basta, dicono tutta la sofferenza vissuta con rassegnazione e con animo incrollabile da quest'uomo messo alla prova



fino all'inverosimile. Eppure quale speranza, quale fede sul quel volto rigato da lacrime che guarda verso il cielo, sicuro che il suo redentore non lo deluderà, è lì che lo attende per accoglierlo e asciugargli il volto.

“Vedrò Dio”, questo è il suo e nostro destino; “... i miei occhi lo contempleranno”, solo questo destino dà ragione del dolore e del perché vada accettato.

La vita di Giobbe è segnata dalla resa definitiva nei confronti di Dio ma anche del mistero che è la vita, le cui trame sono per lo più oscure all'uomo ma sono sempre evidenti dinanzi a Dio. Giobbe, si può dire, ha appreso la lezione ed ammette, da grande uomo di fede qual è, che non aveva capito questa semplice ed evidente verità: solo Dio, che è creatore, conosce il significato di tutte le cose. Nella vita del nostro sapiente vi era stata fino a un certo punto come una scissione tra sapere le cose di Dio e conoscere Dio, tanto che altrove esclama: “Io ti conoscevo solo per sentito dire, ma ora i miei occhi ti hanno veduto. Perciò mi ricredo e mi pento sopra polvere e cenere (Gb 42,5-6)”.

Preghiamo Dio che ci preservi dal dire cose vane su di Lui e sulla fede, e di non ergerci mai a giudici del suo operato. Ci doni umiltà e discernimento.

Quando è giunta l'ora, bisogna partire, affrontare il mondo, anche il più ostile. Gesù invia altri discepoli oltre gli apostoli a evangelizzare. Sa che sono pronti per questa missione perciò li manda, non senza avvertirli, tuttavia, che non sempre saranno accolti, come non è stato accolto lui. Non sarà una marcia trionfale, li attendono fallimenti e delusioni insieme ad accoglienza e benevolenza. Per ora è la terra di Israele il campo di seminazione del Vangelo, dopo la resurrezione sarà il mondo.

Per una grande messe occorrono tanti operai, e sembra che non siano mai sufficienti. Il padrone della messe è Dio e Dio può tutto, ma Gesù dice ai discepoli che devono pregare perché il 'signore' della messe mandi ancora altri operai per la raccolta. E per quale ragione un operaio dovrebbe pregare il padrone perché assuma altri operai per lavorare nel campo? Non sa da se stesso, forse, il padrone che gli operai sono insufficienti e che buona parte del raccolto potrebbe andare perduta senza l'aiuto di altre braccia? Può darsi che mi sia posto una domanda errata, ma non credo sia del tutto fuori posto, se si pensa alla relazione tra Dio e la sua Chiesa. È lui che la santifica e la sostiene, ma spetta anche ai vari membri che concorrono a formare la Chiesa, e quindi anche a noi, di preoccuparsi della messe, porre all'apice della vita di fede l'amore verso Dio e verso il prossimo, e di quest'ultimo la salvezza dell'anima.

Permettetemi ora di concentrarmi più direttamente sulla nostra scuola.

Ci ritroviamo oggi a celebrare la Messa di apertura del nuovo anno accademico alla vigilia del Transito di San Francesco. Quale felice coincidenza! Il Signore che ci assiste sempre con grande benevolenza ha voluto che ci riunissimo in questo giorno per ricordarci la comune appartenenza al carisma francescano, per quanti sono frati, e il forte legame esistente tra la Custodia, lo Studium e quanti, a diverso titolo, si uniscono a noi francescani e contribuiscono a formare il corpo docente

e discente della Facoltà. Un caro saluto al personale ausiliario per il prezioso contributo offerto alla vita e alla gestione delle nostre istituzioni accademiche, lo SBF e lo STJ.

Si apre sì un nuovo anno accademico, ma è doveroso ricordare che ci siamo lasciati alle spalle l'anno del Centenario della fondazione dello SBF. Tale celebrazione ci ha permesso di consolidare l'identità di appartenere a una scuola, che dal lontano 7 gennaio 1924, giorno della sua inaugurazione, ne ha fatta di strada! Benché l'abbia ricordato più volte nel corso degli eventi commemorativi del Centenario, e capirete il perché, carissimi, riprendo un passaggio del discorso pronunciato in quella occasione dall'allora Custode di Terra Santa, P. Ferdinando Diotallevi, che trovo particolarmente toccante. Padre Diotallevi a un tratto scrive: "Lo Studio si apre con pochi professori... e pochi studenti... Ma chi vorrà giudicare il meriggio dal primo levar del sole? Forse non tutte le vette sono state illuminate". Queste parole, nelle quali si riflettono come i primi bagliori di un'aurora pervasa di speranza, le ho commentate in questo modo: "Lo *Studium* nasceva a poca distanza dalla Spianata del Tempio e l'intrepido Custode aveva inteso ispirarsi all'esortazione del profeta Zaccaria a favore dell'opera di ricostruzione del Tempio intrapresa da Zorobabele: «Chi oserà disprezzare il giorno di così modesti inizi?» (Zc 4,10). Quante vette sono state illuminate da allora!"

Lo Studium, pertanto, è una creatura della Custodia, e noi che componiamo questa grande famiglia possiamo forse trascurare le nostre radici? Una serie di documenti ecclesiali e di eventi, che ora non è il caso di ricordare con sistematicità, hanno condotto i nostri predecessori, e parlo anche di quelli di secoli fa, a maturare la consapevolezza di essere "custodi" di quanto è connesso alla Terra Santa alla luce della Sacra Scrittura e delle Tradizioni storiche e locali. Va riconosciuto che, come avvenuto in passato, anche noi oggi possiamo avere delle preferenze, pensare a una gerarchia di interessi, per cui siamo

indotti a concentrarci su quanto riguarda il Cristianesimo. È un dato di fatto, tuttavia, che da secoli i frati convivono con popolazioni di altre religioni, e la nostra presenza è stata e deve essere testimonianza della nostra fede. Nulla che riguarda la Terra Santa deve esserci indifferente. Nello stesso tempo dobbiamo assolvere senza timore alla nostra missione evangelizzatrice, che si attua in vari modi, non ultima nella formazione culturale e professionale offerta ai nostri studenti.

La provvidenziale prossimità alla celebrazione del Transito del serafico Padre San Francesco ci invita a riflettere sulle origini della nostra missione in Terra Santa. Prendo spunto dal viaggio intrapreso da San Francesco nel 1219.

La storiografia ci presenta tale viaggio come una semplice intuizione del serafico Padre. San Francesco desiderava conformarsi a Cristo con il martirio, ma il suo arrivo in Terra Santa, così importante per la storia della Chiesa e non solo del nostro Ordine, fu certamente ispirato dall'Alto. San Francesco non venne in questa terra di sua iniziativa, anche se i testi ci dicono così, ma fu mosso dallo Spirito. Le vicende non andarono come avrebbe voluto, non fu martirizzato né ci fu la pace, ma furono consolidate le basi di quella entità che poi doveva diventare la Custodia di Terra Santa.

In una simile visione la nostra missione acquista contorni più netti e realistici. Se de-

sideriamo comprendere e comporre in unità l'opera della Custodia nel suo insieme, è necessario guardare alla sua storia e alle sue diverse opere in tale prospettiva, per scoprire, nonostante gli innegabili limiti, che la sua forza è stata ed è la capacità di combinare la carità (nelle sue svariate forme) con la preservazione dei luoghi santi, le celebrazioni liturgiche (antiche e nuove), con la formazione teologica e biblica. Non è poco e non è casuale. Una ricchezza che va preservata e rivalutata in primo luogo da noi frati stessi.

Alla luce di quanto si è detto, carissimi, la canonizzazione dei Martiri di Aleppo fissata a Roma per il prossimo 20 ottobre, si inserisce in questo disegno voluto da Dio, nel quale si incastona, in misura certamente più modesta ma armonica, la missione della nostra Facoltà. Il loro sacrificio e quello di tanti altri nostri confratelli, morti per testimoniare la loro fede in Cristo e nell'adempimento dell'assistenza ai poveri e ai malati, non è un evento separato dalla nostra attività, anzi, ne rappresenta la linfa vitale che concorre a nutrire il nostro servizio quotidiano. Questa credo rappresenti una concreta realizzazione di una teologia integrale.

La loro testimonianza diventi per noi tutti e per le nostre istituzioni accademiche benedizione da parte dell'Altissimo, al quale va ogni onore e gloria nei secoli dei secoli.

P. Rosario Pierri



Consegna della medaglia del Centenario ai docenti e agli studenti dello SBF

Dies Academicus 2024-2025

Venerdì 15 novembre, memoria liturgica di sant'Alberto Magno, si è tenuto presso la sala conferenze dell'École Biblique et Archéologique Française, il *Dies Academicus* dello SBF e dell'ÉBAF, secondo una prassi ormai consolidata di collaborazione tra le due Istituzioni accademiche.

Nella prima parte della mattinata il Prof. Uri Gabbay, docente di Assiriologia presso il dipartimento di Civiltà del Vicino Oriente An-



*Prof. Uri Gabbay
Sullo schermo P. Marcel Sigrist OP*



tico della Università Ebraica di Gerusalemme, ha tenuto una conferenza sul tema "Honouring the memory and legacy of Fr. Marcel Sigrist OP (1940-2024): Biblical monotheism in light of sources from Ancient Mesopotamia".

Dopo un rinfresco nei locali dell'ÉBAF, il Decano dello SBF, P. Rosario Pierri, e il Direttore dell'ÉBAF, P. Olivier Poquillon, hanno presentato le attività accademiche dei due Istituti biblici e le pubblicazioni dei professori.

Conferenze

Prof.ssa Francesca Romana Stasolla

Riflessioni sul Santo Sepolcro alla luce di nuovi dati archeologici
(8 gennaio 2025)

Mercoledì 8 gennaio 2025 nell'aula B. Bagatti, presso la sede dello SBF, la Prof.ssa Francesca Romana Stasolla, direttrice capo del Dipartimento delle Antichità dell'Università *La Sapienza* di Roma, ha tenuto una conferenza sul tema: "Riflessioni sul Santo Sepolcro alla luce di nuovi dati archeologici".

La docente ha presentato il progetto di restauro del pavimento della basilica del

Santo Sepolcro e alcuni dei risultati del contestuale scavo archeologico. Sulla base dei dati illustrati la studiosa ha proposto una complessa e stimolante riflessione sulla storia della basilica e sul culto in essa celebrato nei secoli, prospettando per il futuro diverse piste di indagine e di approfondimento.

I risultati dello scavo archeologico saranno pubblicati in una serie di volumi nella collana SBF *Collectio Maior* e sulla rivista

Liber Annuus, sulla quale sono già apparsi:
– F.R. Stasolla et alii, “Archaeological excavations in Jerusalem, Holy Sepulchre: a preliminary report”, *LA* 72 (2022) 449-486;
– F.R. Stasolla et alii, “Archaeological excavations in the Holy Sepulchre, Jerusalem: 2023 preliminary report”, *LA* 73 (2023) 385-418;
– F.R. Stasolla et alii, “Archaeological excavations in the Holy Sepulchre, Jerusalem: 2024 preliminary report”, *LA* 74 (2024) 285-329.



Prof.ssa Francesca Romana Stasolla

Scavi archeologici al Santo Sepolcro

In corso da maggio 2022, gli scavi archeologici nella basilica del Santo Sepolcro si avviano alla conclusione, prevista per ottobre 2025



Alcuni membri del team di scavo

Già nel Notiziario SBF 2022-2023 descrissi alcune attività che mi videro direttamente coinvolto, soprattutto in relazione al nostro Museo Archeologico e al trasporto di una poderosa base di colonna di proprietà della Custodia di Terra Santa (cfr. A. Ricco, “Trasporto di una base di colonna di *Aelia Capitolina*. Dalla basilica del Santo Sepolcro al *Terra Sancta Museum*”, *Notiziario SBF 2022-2023*, *Jerusalem* 2024, 16-19).

Condotto dall’Università Sapienza di Roma sotto la direzione della Prof.ssa Francesca Romana Stasolla, il grande scavo in basilica, in questi quattro lunghi anni, ha visto la presenza attiva dello SBF: nel sottoscritto, Amedeo Ricco OFM, in qualità di membro del team di scavo e di punto di riferimento per la ricerca d’archivio; in Eugenio Alliata OFM, che vi ha contribuito in modo determinante, attraverso frequenti visite in



In alto e a sinistra: Amedeo Ricco durante gli scavi e la documentazione nel sottosuolo dell'Anastasis

cantiere e col proficuo confronto in corso di scavo; in Gianfranco Pinto Ostuni OFM, in qualità di fotografo ufficiale del progetto.

Con gli ultimi settori di scavo, che ci vedono ancora al lavoro in questo mese di settembre 2025 (attualmente i settori X e Z), si prevede di completare le attività entro ottobre 2025.

Sono stati anni intensi, molto faticosi, drammatici, ma anche pieni di soddisfazioni umane e professionali: non vediamo l'ora di comunicarne i risultati alla comunità accademica e al grande pubblico.

Nel corso di questo anno accademico 2024-2025, per mio interessamento, gli Archivi SBF si sono arricchiti di un nuovo importante fondo. A Parigi, il 9 novembre 2024, la famiglia del defunto Sig. René Morel (1941-2018), *Maître d'art* e capocantiere dei precedenti restauri del Santo Sepolcro

durante gli anni 1960-1970, ha espresso, nella persona di sua moglie, la Sig.ra Martine Auzolle Morel, e di sua figlia, la Sig.ra Viviane Morel, il desiderio di affidare all'Archivio Fotografico e Storico dello SBF tutta la documentazione prodotta da René Morel in quegli anni: carte personali, schizzi, disegni e fotografie. Il nostro grazie sincero va alla famiglia Morel, che con questo autentico tesoro ha contribuito grandemente alle ricerche in atto e a quelle future.

Amedeo Ricco



La famiglia Morel e Amedeo Ricco a Parigi, il 9 novembre 2024

Ciclo di conferenze in Giordania

In the Footsteps of Christianity in the Holy Land of Jordan

3 – 6 febbraio 2025

“In the Footsteps of Christianity in the Holy Land of Jordan” (“Sui passi del cristianesimo in Terra Santa di Giordania”), questo è stato il tema di un ciclo di conferenze tenutosi in Giordania dal 3 al 6 febbraio, organizzato dall’Associazione *Pro Terra Sancta* con il supporto scientifico dello SBF. Un itinerario per approfondire le radici cristiane in questa porzione di Terra Santa e per scoprire e valorizzare il suo patrimonio culturale.

La formula adottata ha visto alternarsi al mattino conferenze ad Amman e a Madaba, tenute anche da diversi docenti dello SBF, e al pomeriggio visite archeologico-topografiche di alcuni tra i siti più importanti della Giordania, quali Umm ar-Rasas, Amman, Madaba, Mukhayyat, Monte Nebo, Macheronte.

Molto positivo il clima instauratosi tra relatori e partecipanti, quasi tutti guide ufficiali del Regno Hashemita di Giordania.

Il Patriarcato Latino di Gerusalemme ha sostenuto l’iniziativa e nella giornata di apertura è stato presente anche il Nunzio Apostolico in Giordania, S.E.R. Mons. Giovanni Pietro Dal Toso. Un indirizzo particolare di saluto e gratitudine è stato espresso dal Decano dello Studium Biblicum, P. Rosario Pierri.



*Intervento del Decano
P. Rosario Pierri*

Eccellenza Rev.ma Mons. Giovanni Pietro Dal Toso, illustri e distinti rappresentanti delle Autorità giordane, cari amici, l’evento che oggi e nei prossimi giorni ci accingiamo a vivere ha il sapore di un sogno che si realizza. Era tempo che la Giordania rivendicasse con maggiore vigore il proprio *status* di Terra Santa, parte integrante di quella terra benedetta che vide il cammino di profeti, di Gesù di Na-

zaret, dei suoi apostoli e discepoli. Fu qui che, come narrano i Vangeli, San Giovanni Battista precedette il Signore, battezzando sulle rive del Giordano coloro che accorrevano a lui per confessare i propri peccati.

La Giordania custodisce i segni di una tradizione millenaria, un patrimonio che va valorizzato e promosso con convinzione, anzitutto per motivi religiosi, ma anche per diffondere la consapevolezza della sua ricchezza storica, archeologica e artistica.

Questo “sogno” sta prendendo progressivamente forma e oggi, grazie all’impegno dell’Eccellentissimo Nunzio Apostolico in Giordania, Monsignor Giovanni Pietro Dal Toso, della Dottoressa Sara Cibin, rappresentante dell’Associazione *Pro Terra Sancta* in

Giordania, e alla collaborazione del Professor Gianantonio Urbani dello Studium Biblicum Franciscanum, siamo qui riuniti per dare inizio al primo Corso di Formazione destinato alle guide del pellegrinaggio desiderose di approfondire la storia del Cristianesimo in Giordania: “Sulle orme del Cristianesimo nella Terra Santa di Giordania”.

Sono molti gli eventi che hanno preparato il rilancio della Giordania come centro del pellegrinaggio cristiano, in una scelta illuminata della Casa Reale e del Governo giordano.

I pellegrinaggi dei Sommi Pontefici in Terra Santa hanno giocato un ruolo fondamentale in questo grande progetto. Per i Papi, questo viaggio ha il significato di un ritorno alla terra delle origini. Così fu per San Paolo VI, il quale, alla vigilia della sua partenza, dichiarava: “E in effetti, il nostro viaggio vuole essere un ritorno alla culla del Cristianesimo, là dove il granello di senape della parabola evangelica mise le sue prime radici, crescendo come un albero frondoso, la cui ombra oggi copre tutto il mondo”. La Terra Santa è la terra dei “Misteri della Redenzione”, dei luoghi santificati

dalla Vita, dalla Passione e dalla Risurrezione di Nostro Signore.

L’idea del ritorno emerge con altrettanta chiarezza nel saluto di San Giovanni Paolo II a Sua Maestà il Re ‘Abd Allāh II e ai membri del Governo giordano, il 20 marzo del 2000: “La mia visita nel vostro Paese e l’intero viaggio che oggi inizio fanno parte del Pellegrinaggio Giubilare religioso con cui intendo commemorare il Secondo Millennio dalla Nascita di Gesù Cristo. Fin dall’inizio del mio ministero di Vescovo di Roma, ho coltivato il grande desiderio di segnare questo evento pregando in alcuni dei luoghi legati alla storia della salvezza... quei luoghi dove il Signore nostro Gesù Cristo realmente visse o che sono connessi alla sua opera di redenzione”.

Benedetto XVI, nel suo discorso al Centro Regina Pacis di Amman l’8 maggio 2009, svelava il senso profondo del suo pellegrinaggio in Terra Santa, riconoscendosi come uno dei tanti pellegrini che, nei secoli, hanno sentito il desiderio di visitare quei luoghi: “Come innumerevoli pellegrini prima di me,



I partecipanti al Museo Archeologico di Amman



I partecipanti al Monte Nebo

ora è il mio turno di soddisfare il profondo desiderio di toccare, attingere conforto e venerare i luoghi in cui Gesù visse, i luoghi resi santi dalla sua presenza”.

E infine Papa Francesco, il 24 maggio 2014, rivolgendosi alle Autorità giordane, così si esprimeva: “Ringrazio Dio per avermi concesso questa opportunità di visitare il Regno Hashemita di Giordania, sulle orme dei miei predecessori Paolo VI, Giovanni Paolo II e Benedetto XVI... Voi siete conosciuti come uomini di pace e costruttori di pace: grazie! Sono grato per l’impegno della Giordania nel sostenere importanti iniziative volte a promuovere il dialogo interreligioso e la comprensione tra ebrei, cristiani e musulmani”.

Tutti e quattro questi grandi pellegrini giunsero in Terra Santa per attingere nuova linfa per il loro ministero e per promuovere la pace fondata sulla giustizia. Essi avvertivano un legame profondo con i pellegrini che li avevano preceduti e, come loro, pregarono nei luoghi santi, presentando a Cristo i bisogni della Chiesa e del mondo.

Nonostante le sue evidenti contraddizioni, la Terra Santa rimarrà sempre la terra di Gesù e della Rivelazione di Dio. L’attenzione dei Pontefici e, più in generale, dei cristiani di ogni confessione verso questa terra è un elemento essenziale della fede, sia dal punto di vista storico che teologico.

La posa della prima pietra della Chiesa del Battesimo di Gesù ad al-Maghtas, avvenuta il 10 maggio 2009 per mano di Benedetto XVI, ha segnato un passaggio significativo. Il 10 gennaio scorso, Sua Eminenza il Cardinale Pietro Parolin, Segretario di Stato di Sua Santità, ha presieduto, in nome del Santo Padre, il rito di consacrazione della Chiesa.

L’odierna inaugurazione di questo Corso di Formazione è il frutto di un lungo cammino, che affonda le sue radici negli anni precedenti il Grande Giubileo del 2000. Fu in quel periodo che il compianto Padre Michele Piccirillo, coinvolto da Sua Altezza il Principe Ghazi Ben Muhammad, iniziò le prime esplorazioni presso il luogo del Battesimo, contribuendo alla riscoperta di quel



sito così significativo per la cristianità. Oggi, a distanza di anni, assistiamo alla crescita di un progetto che, come un grande albero nato da un piccolo seme, è destinato a svilupparsi ulteriormente e a portare frutti abbondanti, per i pellegrini e per la popolazione locale.

Desidero infine menzionare con particolare gioia la mostra “Giordania: l’alba del Cristianesimo”, in corso in Vaticano dal 31 gennaio al 28 febbraio, promossa dal Ministero del Turismo e delle Antichità della Giordania. Un’iniziativa che richiama alla memoria le numerose esposizioni organizzate in tutto il mondo dal compianto Padre Piccirillo, il quale, con il suo instancabile lavoro, ha saputo trasformare i magnifici mosaici

rinvenuti in tanti siti giordani in veri e propri ambasciatori di questa terra.

Anche il nostro Corso di Formazione per le Guide del Pellegrinaggio vuole essere un piccolo seme deposto in un campo vastissimo. Agli occhi di alcuni potrebbe sembrare un evento di modesta rilevanza, ma non è così: noi lo affidiamo con umiltà a Dio, nella certezza che Egli saprà farlo crescere e portare frutti di bene.

A nome dello SBF e degli altri promotori del Corso, vi ringrazio per la vostra presenza. L’alto numero di partecipanti è un segno promettente: significa che siamo sulla strada giusta.

A tutti voi auguro un’esperienza proficua e ricca di benedizioni.

Il Decano, P. Rosario Pierri

XLVIII Corso di aggiornamento biblico-teologico

Il popolo di Dio secondo la Sacra Scrittura
22 – 25 aprile 2025



Organizzazione: Studium Biblicum Franciscanum
Informazioni: <https://sbf.custodia.org/it/cabt>
Luogo: Gerusalemme
Auditorium Immacolata San Salvatore
Orario: Conferenze dalle **9.00** alle **12.00**
Visite guidate nel **pomeriggio**
Contatto: sbfcabt@gmail.com

Martedì 22 aprile

Saluto di R. Pierri, Decano dello SBF

M. Priotto

Il popolo di Dio nelle Scritture del Pentateuco

F.G. Voltaggio

L'unità del popolo al momento della morte di Giacobbe:

lettura di Gen 49,1-2 nella tradizione ebraica

V. Lopasso

Il popolo di Dio e le nazioni nei Profeti

Visita guidata

Visita del quartiere di Betesda e della chiesa di S. Anna



Mercoledì 23 aprile

A. Coniglio

Il popolo di Dio nel libro dei Salmi

M. Munari

La salvezza del popolo di Gesù (Mt 1,21)

S. Salvatori

Paolo, l'annuncio del Vangelo e il destino di Israele nella lettera ai Romani

Visita guidata

Visita del rinnovato Terra Sancta Museum – Museo dello Studium Biblicum Franciscanum e dell'area della Flagellazione – Litostroto

Giovedì 24 aprile

A. Cavicchia

Appartenere a Dio negli scritti giovannei: riflessioni intorno al concetto di popolo di Dio

M. Pazzini

Il popolo di Dio e le nazioni del mondo nel midrash sul Cantico dei Cantici

M. M. Bar-Asher

L'idea della scelta d'Israele nel pensiero dell'Islam sciita

Conclusione di R. Pierri, Decano dello SBF

Visita guidata

Visita del muro occidentale del Tempio attraversando il quartiere islamico e giungendo presso il Jerusalem Archaeological Park

Venerdì 25 aprile

Escursione archeologico-biblica

La Shephela, l'Idumea, la Filistea e i "popoli del mare"

Visita di importanti località del Vicino Oriente antico:

Maresha, Bet Guvrin / Eleuteropoli, Ashkelon

Le visite del pomeriggio e l'escursione di venerdì saranno guidate da **Y. Demirci, A. Ricco, G. Urbani**

Flagellation Monastery (Via Dolorosa), P.O.B. 19424, 9119301 Jerusalem, Israel

Lo scorso aprile, ancora sull'aereo appena atterrato all'aeroporto Ben Gurion, siamo stati raggiunti, o meglio, fulminati, dalla notizia della morte di Papa Francesco. L'evento ha inciso radicalmente su quei giorni e ha portato a una rimodulazione delle giornate del CABT che ci ha dato l'opportunità e la consolazione di vivere le prime occasioni di ricordo e di preghiera per il Papa con il gruppo del CABT e con gli amici di Gerusalemme.

Sì, perché il CABT, con coloro che lo organizzano, è diventato un appuntamento importante per noi e siamo legati alla piccola comunità di sorelle e fratelli che vivono e operano fra Studio Biblico, Patriarcato e Custodia. Negli anni nei quali abbiamo vissuto a Tel Aviv abbiamo costruito una rete di relazioni, siamo anche stati studenti uditori dello Studio Biblico, e ora, rientrati in Italia, è bello poter ritornare almeno una volta all'anno. Ovviamente il CABT è molto di più di una occasione per rivedere gli amici, ma le relazioni fraterne e l'accoglienza nella Chiesa di Gerusalemme conferiscono un valore aggiunto alle lezioni frontali e alle escursioni: non solo esercizio culturale e accademico, ma opportunità di vivere ciò che si ascolta e si apprende in unione con la comunità che oggi eredita i luoghi della promessa fatta ai Padri, della vita terrena di Gesù assieme ai suoi primi discepoli e della Chiesa delle origini. A questo si aggiunga la possibilità di un incontro faccia a faccia, quest'anno di pochi istanti a causa della sua imprevista partenza per il Conclave, con il Patriarca Pierbattista, che nel corso degli anni



*Ringraziamo i cari amici
Stefano Ventura e Violetta Tarozzi,
che da alcuni anni partecipano al CABT,
per la cronaca dell'evento*

è diventato per noi due un sicuro punto di riferimento e una luce sul dramma della Palestina.

Il tema di quest'anno, "Il popolo di Dio secondo la Sacra Scrittura", anche per noi che non siamo specialisti di teologia o di scienze bibliche, ci ha molto aiutato a inserirci nelle dinamiche dolorose e conflittuali che dominano la realtà odierna, offrendocene una visione alternativa: il popolo, come è pensato e amato da Dio lungo i secoli, fino a oggi, in Israele e in tutta la terra. Abbiamo apprezzato che le relazioni ci abbiano introdotto in ma-

niera accessibile alla pedagogia di Dio che si sviluppa lungo i millenni, mettendone in evidenza i richiami alla realtà dell'oggi, come nella prima lezione, nella quale il relatore, commentando la benedizione di Giacobbe morente ne ha sottolineato il legame con la benedizione *urbi et orbi* impartita da Papa Francesco la mattina di Pasqua, meno di ventiquattro ore prima della morte. Partendo dalla tradizione ebraica antica della promessa di Dio ai patriarchi, i relatori ci hanno condotto per mano lungo i secoli e gli autori biblici a rivivere il cammino del popolo di Dio. Guidati dai relatori, ad alcuni dei quali siamo personalmente legati, abbiamo esplorato le trasgressioni dell'alleanza, l'esilio, la promessa di uno Spirito nuovo, la chiamata di tutte le nazioni a costruire il nuovo popolo di Dio annunciata dai profeti. Nella seconda parte di questo percorso siamo giunti a considerare la salvezza del popolo nel nome di Gesù, per comprendere che tutto il cammino del popolo di Dio giunge infine alla Chiesa



I partecipanti durante la visita al Museo e alla Flagellazione

che è molto di più di un singolo popolo, ma comunità di tutti i popoli radunati in Cristo e a lui appartenenti. Le tre relazioni sul Nuovo Testamento, il Vangelo di Matteo, la lettera di S. Paolo ai Romani e gli scritti giovannei, ci hanno fatto apprezzare lo sviluppo della salvezza in Cristo per tutti i popoli e per tutte le generazioni, con un'apertura di speranza per le vite di tutti, di superamento delle divisioni e di abbattimento dei muri che, pur non essendo ancora chiaramente percepibile, è garantita dall'amore di Dio che agisce anche nelle condizioni di guerra e di violenza.

Le visite pomeridiane ci hanno fatto ancora una volta assaporare i luoghi di Gerusalemme che hanno visto la presenza e l'opera di Gesù, per comprendere sempre meglio che il Signore è venuto per liberarci, per guarirci come a Betesda e per accoglierci nel suo popolo.

Il CABT si è concluso con l'escursione di tutta la giornata nelle regioni della Shefela e della Filistea, a sud ovest di Gerusalemme, dove l'antico popolo di Israele fu in stretto contatto con altri popoli, con gli egiziani, i persiani, i popoli del mare, fino ad Ashkelon, a nord di Gaza, dove ancora oggi la violenza fra i popoli e fra le

nazioni insanguina la terra. Il percorso di questo ultimo CABT, attraverso la riflessione sul popolo di Dio che apre una prospettiva di speranza per tutti i popoli, ci ha richiamati a una rinnovata riconciliazione e unità in Cristo.

Abbiamo concluso la nostra settimana andando a Betlemme a incontrare i capi scout del patriarcato latino, per portare e ricevere un segno di amicizia e vedere come aprire strade di incontro e fratellanza fra scout di Bologna e di Betlemme.

Eravamo partiti dall'Italia con qualche timore a causa della situazione di guerra a Gaza e in tutta la regione, avendo percepito anche la contrarietà di alcuni. L'esperienza che abbiamo vissuto ci ha convinti di aver fatto la scelta giusta. Certamente avremmo potuto seguire le lezioni online comodamente da casa, ma non sarebbe stato lo stesso: ci sarebbero mancate le escursioni con la condivisione che c'è stata fra tutti i partecipanti in giro per Gerusalemme. Più ancora, abbiamo verificato che il nostro viaggio è stata un'occasione preziosa per incontrare le amiche e gli amici, che hanno grande conforto nelle visite che ricevono da fuori e nel realizzare che sono importanti per noi.

Stefano Ventura e Violetta Tarozzi

Visita dei professori di Teologia della PUA

Sulle strade del Messia in Galilea e Giudea

15 – 25 settembre 2025

Dal 15 al 25 settembre 2025 cinque professori della Facoltà di Teologia dell'Antoniano di Roma, i confratelli professori Giuseppe Buffon, César Javier Orduña, José Manuel Sanchis, David Volgger e Domenico Lo Sardo, sono venuti in Terra Santa per un seminario di approfondimento al fine di elaborare una «teologia contestuale».

L'espressione deriva da un'intuizione di Padre G. Cardaropoli, rettore dell'*Antoniano* nel 1982, quando si tenne a Roma il simposio «Trent'anni di Archeologia in Terra Santa» (Roma 27-30 aprile 1982). Nella pubblicazione degli Atti di quel memorabile incontro (*La Terra Santa. Studi di archeologia* [Bibliotheca Pontificii Athenaei «Antoniano» 23] Roma 1983, vi-vii), così si esprimeva nella presentazione P. Cardaropoli parlando dello SBF:

“Volendo dare una qualifica al contributo specifico che essi danno all'ermeneutica biblica si può parlare di una «esegesi contestuale». [...] Lo Studio Biblico di Gerusalemme offre la possibilità di adottare un diverso criterio ermeneutico: l'esegesi si arricchisce quando in essa confluiscono storia, geografia, archeologia, antropologia, cultura, linguistica, ecc. Così, il testo viene letto e interpretato nel contesto in cui è stato composto, e partendo dall'esperienza globale di coloro che hanno vissuto o pensato ciò che il testo

letterario ha registrato. In tal modo, si ha una integrazione tra «il testo letterario» e «il testo storico, geografico, archeologico». [...] «Il testo nel contesto» è un tipo di esegesi possibile soltanto a coloro che vivono *in loco*, e stanno continuamente a contatto con le prove della storia, con gli ambienti in cui essa è stata vissuta dai suoi protagonisti. Si può dire, perciò, che il criterio dell'«esegesi contestuale» costituisce il contributo specifico che lo Studio Biblico Franciscano della Flagellazione è chiamato a dare al complesso della grande famiglia delle scienze bibliche».

L'intuizione dell'allora rettore è stata ripresa dall'attuale vice-rettore della PUA, fra Giuseppe Buffon, nel suo recente saggio sulla storia centenaria dello SBF (cf. *La voce delle pietre e il sapore della terra. Studium Biblicum Franciscanum 1924-2024* [SBF Collectio Minor 47] Milano 2024). E proprio per approfondire e rilanciare questo approccio ermeneutico di tipo contestuale la Facoltà di Teologia della PUA insieme allo SBF hanno voluto organizzare questo viaggio-studio. Il fine era cercare di esplorare

la possibilità di sviluppare una «teologia contestuale», a partire dal dato biblico-archeologico offerto dalla Terra Santa.

I primi quattro giorni sono stati dedicati alla visita guidata di siti in Galilea (cf. il programma allegato), grazie all'ospitalità of-





Da sinistra: J. M. Sanchis, D. Lo Sardo, C. J. Orduña, A. Coniglio, D. Volgger, G. Buffon, G. Urbani

ferta dal convento della SS.ma Annunziata a Nazaret: i professori dello *Studium* Don Gianantonio Urbani e P. Alessandro Coniglio hanno lavorato in sinergia per presentare tanto i dati di natura storico-archeologica quanto quelli di natura biblica, per mostrare che da sempre l'approccio dei frati qui in Terra Santa è stato proprio di tipo «contestuale».

Dal 19 settembre il gruppo si è spostato in Giudea, avendo come base il convento di San Salvatore a Gerusalemme, sia per continuare le visite ai luoghi – il quartiere armeno e il Sion Cristiano, il Cenacolo, San Pietro in Gallicantu con vista topografica sulla città, la basilica del Santo Sepolcro, la Città di Davide, il Jerusalem *Archaeological Park*, il quartiere ebraico, il *Western Wall Tunnel*, il Museo dello SBF, Betesda - Sant'Anna, la valle del Cedron, il Getsemani, la Tomba di Maria e il *Dominus Flevit*, il Museo di Israele ed il Museo del Libro e infine l'Herodion, il Campo dei Pastori e la basilica della Natività a Betlemme – che per approfondire in classe, con l'aiuto dei professori P. Alessandro Cavic-

chia e P. Matteo Munari, alcuni temi specifici.

Il primo ha offerto una analisi degli spazi secondo le categorie dello *Spatial turn* – lo spazio percepito, concepito, e vissuto – e una esegesi dell'episodio della sinagoga nel contesto del Mare di Galilea e di Cafarnao (Gv 6), studiando i termini συναγωγή (cf. Gv 6,59; 18,20; Ap 2,9; 3,9) e ἀποσυνάγωγος (cf. Gv 9,22; 12,42; 16,2). Inoltre, dopo una presentazione della concezione del tempo nel Vangelo di Giovanni, ha approfondito la concezione del tempio nella città di Gerusalemme in Gv 7,1-39.

Il Prof. Munari ha invece portato alcuni esempi di lettura dei Vangeli sinottici alla luce del contesto geografico e culturale della Terra Santa ai tempi del Nuovo Testamento. L'incontro è cominciato con la lettura del racconto del ritorno dall'Egitto e dell'insediamento a Nazaret della Sacra Famiglia (Mt 2,19-23) ed è continuato con l'episodio delle tentazioni in Mt 4,1-11 // Lc 4,1-13 e altre pericopi della duplice e triplice tradizione. La discussione si è poi concentrata sulle contemporanee forme di messianismo che condizionano nel presente la lettura dei testi sacri, sia dell'Antico che del Nuovo Testamento.

Il giorno prima della partenza in una condivisione dell'esperienza fatta insieme, i docenti della PUA hanno proposto delle linee di lavoro in vista di una ulteriore collaborazione accademica sulla scia di quanto vissuto in questi giorni. Questa pista, suggerita fin dal lontano 1982 da P. Cardaropoli, potrebbe costituire un proficuo campo di lavoro interdisciplinare per un reciproco arricchimento tra la Facoltà di Teologia e quella di Scienze Bibliche e Archeologia della medesima Pontificia Università *Antonianum*. Speriamo di poter accogliere ancora altri gruppi di professori della Facoltà di Teologia e anche gli studenti, perché la *fides quaerens intellectum* possa trovare un punto di sintesi e di condensazione nella visita ai Luoghi Santi della nostra redenzione.

P. Alessandro Coniglio

Escursioni

20 - 23 marzo 2025

Negev



Nonostante le incertezze dovute agli sviluppi recenti della situazione nell'area mediorientale, il nostro viaggio alla scoperta del deserto del Negev ha inizio.

Scendiamo verso il Mar Morto per prender poi la strada che ne costeggia la sponda occidentale. Presso la foce del torrente Cedron i resti del porto erodiano testimoniano di quanto sia sceso il livello delle acque da allora. L'aria tersa permette di ben distinguere sulla sponda giordana le terme di Calliroe.

Procedendo verso sud, passiamo accanto a Masada senza visitarla. Facciamo una breve sosta a 'Ein Boqueq, dove è possibile accostarci al Mar Morto ed esperire l'elevata concentrazione di sale nell'acqua. Il carattere oggi decisamente inospitale di queste regioni stride con i ritrovamenti archeologici di quest'area, quali ad esempio le necropoli di Bab ed-Dhra sul lato giordano, le quali testimoniano un'importante presenza umana nel Bronzo antico.

Facciamo una sosta presso Har Sdom dove si trova la cosiddetta grotta di Lot (oggi non più agibile a causa di crolli) e "la moglie di

Lot", un pilastro di sale e argilla che sporge dal monte. Il clima assai secco della regione permette all'intera altura di non sgretolarsi.

Procediamo nel nostro viaggio verso sud. L'ambiente arido limita fortemente la crescita della vegetazione. Tra le poche piante presenti vediamo il tamerisco, in grado di sfruttare terreni salini e di recuperare la poca umidità dell'aria con i suoi aghi, e, lungo i wadi l'acacia. Originario dell'Africa, quest'albero costituiva nell'antichità un'importante fonte di legname per chi riusciva ad abitare questi territori; si pensi al suo impiego per la costruzione dell'Arca dell'alleanza e del Tempio-tenda durante l'Esodo.

Procedendo nel nostro viaggio, raggiungiamo il deserto di Sin. Il wadi omonimo è caratterizzato dalla presenza di numerose sorgenti perenni. Tali punti d'acqua dovettero senz'altro avere una funzione determinante per chi nell'antichità avesse voluto spostarsi dall'Egitto al Canaan attraversando il Negev. Siamo in piena Araba. Da -400 m sul livello del mare la depressione sale lentamente fino

a 200 m, per poi ridiscendere al livello del mare presso Eilat.

Ci fermiamo presso 'En Hazeva. Tra le rovine del tell sono visibili alcune strutture di età "salomonica", costituite da un basamento in pietre grezze, sul quale si sviluppano i resti di un muro di mattoni crudi. Distrutto più volte, il sito fu abitato fino all'epoca bizantina, come testimoniano i resti di una fortezza a pianta quadrata, eretta a protezione delle vie carovaniere. Di particolare interesse è il cosiddetto tempio edomita, una struttura ai piedi del tell dove furono rinvenuti anche un altare e alcune stele.

Dopo una sosta alla Salita degli scorpioni (Ma'ale Aqrabim), procediamo per Mampsis. Sorta come stazione carovaniere nabatea nel I sec. d.C., fu fortificata nel periodo bizantino. La presenza di un torrente rendeva il luogo ideale per l'insediamento umano. Il vento forte, carico di polvere, e le nuvole, foriere di pioggia, oscurano il sole e contribuiscono ad abbassare notevolmente la temperatura, dandoci un assaggio del freddo che si può provare in un ambiente desertico. Dopo il pranzo partiamo alla volta del Kibbutz Mashabim ove saremo ospitati per due notti.

Il secondo giorno d'escursione comincia con la visita del Wadi Avdat. L'incontro con un cucciolo di ibex che scende al torrente per abbeverarsi tra la vegetazione ci offre un esempio di come queste lande, apparentemente desolate, siano in realtà luoghi pieni di vita. Lontano dalle città, il Wadi Avdat fu anche luogo di vita monastica e contemplativa, come testimoniato da alcune celle ricavate dalle grotte, che si sviluppano lungo la parete rocciosa del canyon.

Lasciato il silenzio ieratico del Wadi procediamo per le rovine di Avdat. Edificata dai nabatei nel II sec. a.C. e dedicata al re Oboda, fu luogo di sosta per le carovane che procedevano verso Gaza. La conquista di quest'ultima da parte di Alessandro Ianneo verso il 100 a.C. segnò un periodo di declino per Avdat terminato nel I sec. d.C., quando, morto Erode, il re Areta IV riuscì a ripristinare la rotta commerciale verso il Mediterraneo. Il campo

militare della città fu ampliato dai Romani. Significativa per l'epoca romano-bizantina era la produzione vinicola, testimoniata dalla presenza di strutture per la pigiatura dell'uva, la fermentazione del mosto e lo stoccaggio del vino. Sono ben due le chiese d'epoca bizantina rinvenute dagli archeologi. Tra queste una è situata sul lato meridionale dell'acropoli. Qui sono presenti alcuni sepolcri con epitaffio. Uno di questi ci informa che il luogo di culto era dedicato a San Teodoro. La chiesa settentrionale fu costruita sopra una cisterna ed era munita di battistero.

Terminata la visita ad Avdat, ci dirigiamo verso il Kibbutz di Sde Boqer per pranzare. Qui visse, morì e fu sepolto David Ben Gurion, fondatore dello Stato di Israele.

Nel pomeriggio ci rechiamo a Shivta, insediamento nabateo edificato nel I sec. a.C. lungo la via che collegava Elusa con Avdat. A causa dell'orario d'apertura ridotto (è venerdì pomeriggio e il sito chiude alle 15) la visita è breve. Un particolare interessante è costituito dall'abside della chiesa nel lato meridionale della città, dove gli archeologi hanno rinvenuto tracce di pitture (probabilmente l'episodio della trasfigurazione). Lo stato di conservazione assai precario delle pitture non ci permette tuttavia di scorgere molto.

Ci rechiamo a Nessana. Il sito è particolarmente importante per i papiri ivi rinvenuti. Tra questi troviamo testimoni di opere classiche ma anche documenti, quali ad esempio lettere, che offrono uno spaccato della vita nel Negev nel VI-VII sec. d.C. Poco resta dell'acropoli bizantina. Questa fu in parte distrutta in epoca ottomana per erigere una base militare sulla collina, allora d'interesse strategico.

Dopo la visita torniamo a Mashabim per passarvi la notte. Fondato nel 1947 presso le dune di Elusa, il Kibbutz fu distrutto dalle truppe egiziane nel 1948. Al termine della guerra fu ricostruito poco più a sud-est. Pur trovandosi in pieno deserto, il Kibbutz annovera tra le sue attività quella dell'acquacoltura.

Il programma originario dell'escursione



avrebbe previsto per questo giorno la visita a Har Karkom. A causa della difficile situazione, l'area, in uso alle forze armate, è preclusa al pubblico. Ci rechiamo pertanto al cratere di Mizpe Ramon lungo la via che porta a Eilat. Caratterizzato da una

singolare forma di cuore, il Cratere di Mizpe Ramon è il risultato dell'erosione prodotta da torrenti e vento. Sfruttato in epoca moderna per le sue varieghe risorse minerarie, è oggi un parco naturale. La presenza di minerali caratteristici delle zone tropicali testimonia il moto delle placche tettoniche. Le piogge invernali così come la presenza di wadi favoriscono la crescita della vegetazione, perlopiù acacie e arbusti, alcuni dei quali commestibili. La frequentazione da parte dell'uomo di quest'area, solo all'apparenza inospitale, è assai antica. All'epoca del Bronzo appartiene un tempio a forma absidale, costituito da stele e situato ai piedi d'uno dei monti che si stagliano sul cratere. Accanto ad esso un recinto di pietre a pianta quadrangolare con al centro un cerchio di pietre più piccolo indica la probabile presenza in origine di un albero sacro. Tale tipologia di tempio è frequente nel Negev.

Presso il Wadi Ramon visitiamo le rovine di un caravanserraglio d'epoca nabatea. Siamo del resto sul tratto della via dell'incenso che portava ad Avdat. Il silenzio del deserto, rotto soltanto dal fischio del vento, insieme alla colorazione variegata delle colline plasmate



*Timna. Miniera
e frammento di
minerale contenente rame*

dall'erosione, conferiscono al cratere un aspetto maestoso di fronte al quale meraviglia e timore si fondono. Il Creatore si esprime creando.

Terminata la visita, ci rechiamo a Eilat dove pernosteremo e che raggiungiamo in tarda serata.

L'ultimo giorno della nostra escursione inizia con la visita al museo oceanografico tra pesci colorati e altre meraviglie marine.

Il nostro viaggio procede poi alla volta di Timna. Qui visitiamo le miniere di rame. Nei cunicoli, ai quali si accede tramite alcuni pozzi di discesa poco profondi, è ancora possibile scorgere tracce delle vene del minerale dal quale si estraeva il rame. Proseguiamo poi verso il tempio di Hator. La presenza di stele così come altri reperti tra i quali un serpente di rame testimoniano

la frequentazione del luogo da parte di semiti. È ancora riconoscibile sulla parete della roccia presso il piccolo santuario un'incisione rupestre raffigurante il faraone Ramses III al cospetto della dea Hator. I resti di un secondo tempio, questo chiaramente legato a culti semitici, si trovano nel villaggio dei minatori. Sono riconoscibili, oltre il recinto sacro, alcune stele, un bacino cultuale e le tavole per le offerte. Nell'abitato visitiamo le rovine dei forni utilizzati per la lavorazione del minerale. Si tratta di pozzetti nei quali il minerale veniva riscaldato con l'ausilio di mantici. Una canaletta permetteva la fuoriuscita delle scorie, mentre il metallo si depositava nel fondo. Una volta raffreddato, il disco di rame formatosi nel processo di fusione era pronto per essere trasportato. Frammenti di scorie della lavorazione del metallo sono disseminati per tutta l'area.

Con la visita al complesso minerario di Timna la nostra escursione volge al termine. Si torna a Gerusalemme. Approfittiamo di una breve pausa sulle rive del Mar Morto per scattare una foto di gruppo in ricordo del nostro viaggio, un po' affaticati ma ricchi delle esperienze fatte e delle conoscenze acquisite in queste giornate intense alla scoperta del deserto del Negev.

Don Daniele Furlan

Nel ricordo di chi ci ha preceduto

Ricordando Padre Stanislao Loffreda (1932-2025)

La mattina di sabato 9 agosto è deceduto Padre Stanislao Loffreda, docente e decano emerito dello SBF.

P. Stanislao ha insegnato Archeologia biblica ed Escursioni presso lo SBF dal 1968 al 2005 e ne è stato decano dal 1978 al 1990. Ha diretto gli scavi di Cafarnao, et-Tabgha, Kafar Kanna, Magdala e Macheronte. Il suo nome rimarrà legato ai luoghi santi che ha scavato e studiato con passione. Ci lascia un'immensa eredità e un grande esempio di dedizione.

Padre Stanislao Loffreda, originario di Monteprandone nelle Marche, paese che diede i natali al celebre predicatore francescano del Quattrocento, San Giacomo della Marca, arrivò a Gerusalemme il 12 ottobre 1960. Dopo gli studi di teologia presso il Pontificio Ateneo *Antonianum* di Roma, dove ottenne la Licenza in teologia (1958), venne allo SBF per prepararsi all'esame di Licenza in Sacra Scrittura, che superò con successo dinanzi alla Pontificia Commissione Biblica nel 1961. L'anno successivo completò la formazione biblica ottenendo il Dottorato in teologia con specializzazione biblica con una dissertazione sul tema *Ga'on Ya 'akov*.

Su proposta dei Padri J. S. Saller e B. Bagatti, le colonne dello *Studium* in quegli anni, fu inviato a frequentare l'*Oriental Institute* dell'Università di Chicago (1964-1967) per specializzarsi in archeologia, e lì conseguì il Master of Arts (gennaio 1968). In quel periodo ebbe la possibilità di partecipare agli scavi dell'*Oriental Institute* a Choga Mish in Iran sotto la direzione del professor P. Delougaz, e di Selenkeiye in Siria sotto la direzione del professor M. N. van Loon.

Nel febbraio 1968 iniziò a tenere corsi di archeologia biblica, topografia di Gerusalemme, epigrafia e archeologia pratica nello *Studium*, e nello stesso anno intraprese la sua attività archeologica. Nel 1972 fu promosso professore

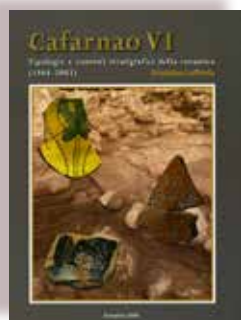
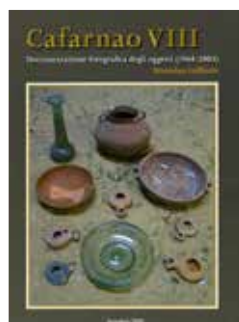


Padre Stanislao Loffreda durante la S. Messa per i 50 anni di sacerdozio, Monteprandone (AP)

straordinario e nel 1978 ordinario. Dal 1978 al 1990 ricoprì l'incarico di Direttore dello *Studium* che, grazie anche al suo impulso, rinnovò i programmi di studio. Sotto il suo mandato nel 1982 lo *Studium* fu promosso Sezione parallela della Facoltà di teologia dell'*Antonianum*.

La sua passione per l'archeologia si era manifestata già negli anni di specializzazione in Sacra Scrittura e il nome di Loffreda ancora studente è ricordato da Saller nel volume *The Jebusite Burial Place* (1964), per il suo contributo alla documentazione degli scavi del Dominus Flevit sul Monte degli Ulivi, e da Corbo per lo scavo all'Herodion.

Dopo aver dato alle stampe una breve sintesi della sua dissertazione di dottorato, le sue pubblicazioni scientifiche hanno avuto per oggetto l'archeologia della Terra Santa, toccandone vari argomenti ma con una prevalenza sempre maggiore per la ceramica. La sua collaborazione al *Liber Annuus* inizia con il contributo "Il Monolito di Siloe" e con le "Tombe del periodo del Ferro", continua con i rapporti



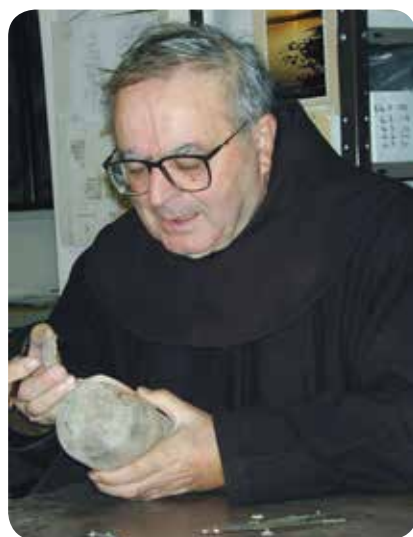
di scavi da lui diretti a Tabgha e a Kafr Kanna, si concentra sugli scavi condotti a Cafarnao, Magdala, Macheronte e altre località minori in stretta collaborazione con Padre Corbo, confratello divenuto “l’amico Virgilio”.

Il volume *Cafarnao II. La Ceramica* (Jerusalem 1974) lo impone all’attenzione degli archeologi specialisti della disciplina. A. Negev nella recensione dell’opera ha scritto: “The student of pottery of the Holy Land has been presented with a corner-stone in the study of the pottery of the Roman and Byzantine periods” (*IEJ* 25 [1975] 188). Grande apprezzamento esprime anche F. Strange: “With this volume Loffreda demonstrates that he is one of the more important archaeological ceramistics working in the Roman and Byzantine Periods... This book is a true *sine qua non* for anyone working in the archaeology of the Roman and Byzantine Periods in the Holy Land... This volume must appear in any complete archaeological library” (*BASOR* 226 [1977] 71 e 73).

A conferma del suo talento di studioso, oltre agli scavi, P. Loffreda ha allargato i suoi interessi allo studio di oggetti quali le lucerne bizantine e i modesti vasi domestici in uso al tempo di Gesù, realizzando un’opera che è diventata anch’essa un punto di riferimento per gli esperti del settore. Del volume *Lucerne bizantine in Terra Santa con iscrizioni in greco* (Jerusalem 1989) infatti è stato scritto: “this book is of great value and will be an indispensable tool for future research” (M. Gichon, *IEJ* 47 [1997] 295).

Nella ricorrenza del settantesimo compleanno egli era ancora attivo nell’insegnamento e nelle ricerche archeologiche. Il 13 gennaio 2003 fu dichiarato professore emerito; per l’occasione la Facoltà di Scienze Bibliche e di Archeologia di Gerusalemme, con la collaborazione di studiosi e amici archeologi, pubblicò in suo onore la miscellanea di studi: G. C. Bottini – L. Di Segni – D. Chrupcala (ed.), *One Land Many Cultures. Archaeological Studies in Honour of Stanislaw Loffreda ofm*, Jerusalem 2003.

Lasciato l’insegnamento, si dedicò a riordinare il deposito archeologico dello SBF (da lui chiamato “Giudecca”) e alla classificazione del materiale di archivio suo e del collaboratore negli scavi di Cafarnao, Padre Virgilio C. Corbo (+1991). Negli anni 2001-2003 riprese



Padre Stanislaw Loffreda



A sinistra: 24 marzo 2000, Giovanni Paolo II in visita a Cafarnao chiede a P. S. Loffreda di continuare gli scavi
In basso: P. Loffreda con i lavoratori a Cafarnao durante gli scavi 2001



e diresse alcune campagne di scavi archeologici a Cafarnao. Di questi ultimi scavi, condotti senza più la presenza di P. Corbo, confratello e amico di una vita, amava dire che li aveva intrapresi per impulso di Papa Giovanni Paolo II il quale, lasciando Cafarnao in occasione del memorabile pellegrinaggio apostolico del Duemila, gli avrebbe detto: “Continuate gli scavi”. In effetti lo aveva fatto anche per incoraggiare alcuni giovani aspiranti archeologi. In ogni caso queste ultime ricerche gli permisero di produrre una sintesi importante di tutte le ricerche archeologiche condotte sulla straordinaria località evangelica in quattro ponderosi volumi (vedi sito delle Edizioni Terra Santa). La sua bibliografia scientifica (libri e articoli) supera i cento titoli.

Fino all'estate 2017 è rimasto a Gerusalemme nel convento della Flagellazione, sede della Facoltà di Scienze Bibliche e di Archeologia, da lui generosamente servita e onorata, rientrando periodicamente a Montepandone, desiderato e accolto da familiari e confratelli. Impossibilitato a rientrare in Terra Santa per motivi di salute, è restato sempre in contatto con i confratelli della Flagellazione, che considerava sempre la sua fraternità di appartenenza. In marzo 2019 fu ricoverato nell'Infermeria francescana di Grottammare (AP) e in seguito nella residenza per anziani di Castel di Lama (AP). In questi luoghi e recentemente nell'ospedale di Ascoli Piceno gli hanno fatto ripetutamente visita membri ed ex alunni dello SBF.

Ha pubblicato anche poesie e memorie con uno stile gustosissimo, in italiano e specialmente nel dialetto di Montepandone. In queste pubblicazioni Padre Stanislao, abbandonandosi all'onda dei ricordi, confida memorie autobiografiche della prima infanzia, reminiscenze di persone e circostanze, esperienze umane e spirituali vissute in tempi differenti, compresi quelli della grave malattia che egli affrontò e superò nella seconda metà degli anni Novanta. Ricordiamo: *Stanellà de Nzina, Fresche e bennelle. Poesie in dialetto ascolano di Montepandone*. Disegni di Jakub Waszkowiak, Montepandone 2003 (diverse edizioni); *All'ombra del mio pagliaio*, Archeoclub d'Italia – Sede di Cupra Marittima (AP) 2019; *Stanellà de Nzina. Spigolando*, Archeoclub d'Italia – Sede di Cupra Marittima (AP) 2020. Tali pubblicazioni sono in gran parte accompagnate da vignette umoristiche del confratello polacco P. Jakub Waszkowiak OFM e da sue foto originali ed espressive.

G. Claudio Bottini

In occasione della scomparsa di P. Loffreda sono pervenuti allo SBF numerosi messaggi di condoglianze; per tutti pubblichiamo la lettera di S.B. il Cardinale Pierbattista Pizzaballa.



PATRIARCHATUS LATINUS - JERUSALEM

بطريركية القدس لللاتين

Prot. (1) 1596/2025

Gerusalemme, 9 agosto 2025

Caro padre Rosario,
il Signore ti dia pace!

ho ricevuto oggi la notizia del passaggio alla Casa del Padre di Padre Stanislao Loffreda, OFM (Monteprandone, 15 gennaio 1932 – Ascoli Piceno, 9 agosto 2025).

Padre Loffreda è stato un'autorità nel campo dell'archeologia biblica e della ceramologia palestinese del primo millennio dell'era cristiana. Impossibile dimenticare la sua paziente archiviazione del ricchissimo materiale di scavo nella sua "giudecca", alla Flagellazione, dove ha raccolto e elaborato per la pubblicazione soprattutto la ceramica di Cafarnao.

La sua profonda conoscenza del territorio gli proveniva non solo dalla partecipazione agli scavi archeologici in Tabgha, Macheronte, Magdala e Herodion, ma soprattutto, dagli scavi di Cafarnao, dove anche avrebbe voluto essere sepolto, accanto all'amico di sempre, il confratello padre Virgilio Corbo, con il quale ha lavorato per tanti anni. Grazie a lui, centinaia di studenti e pellegrini hanno conosciuto personalmente i Luoghi Santi.

Dal 1978 al 1990 ha diretto lo Studium, contribuendo a impostare una generazione di studiosi che hanno permesso alla istituzione di varcare la soglia del Terzo Millennio. Negli ultimi anni, seppur dovette fisicamente lasciare la sua amata Terra Santa a causa della salute che veniva meno, spiritualmente vi rimase collegato. Solo poche settimane fa mi aveva inviato i suoi saluti e la sua preghiera, in occasione della visita di padre Claudio e don Benedetto.

A te, e a tutti i frati dello *Studium Biblicum*, assicuro la mia vicinanza per la grave perdita di un archeologo attento e di un biblista profondo il quale, nonostante le molte opere erudite, lottò sempre per mantenere la semplicità del Poverello di Assisi.

A nome del Patriarcato Latino di Gerusalemme e dell'Assemblea degli Ordinari Cattolici di Terra Santa, porgo sentite condoglianze e assicuro il ricordo nella preghiera.



Pierbattista Pizzaballa

†Pierbattista Card. Pizzaballa
Patriarca di Gerusalemme dei Latini

Rev.mo Fr. Rosario Pierri, OFM
Decano, Studium Biblicum Franciscanum
Via Dolorosa, 4. Gerusalemme

La lettera del Decano, P. Rosario Pierri, in occasione del funerale di P. Stanislaw

Caro Padre Simone,

mi spiace non potere essere presente ai funerali di Padre Stanislaw Loffreda.

Ho ricevuto diversi messaggi di cordoglio per la sua morte. Tutti lo ricordano con affetto e simpatia ma soprattutto per la sua umiltà. Ed è vero, nonostante avesse alla spalle un *curriculum* di studi e di pubblicazioni davvero notevole, si è sempre conservato umile, come conviene a un vero figlio di San Francesco.

Il buon Dio gli ha donato un carattere sereno che gli ha permesso di coniugare, proprio come il Padre Serafico desiderava ed esortava a fare, la formazione culturale, l'impegno negli studi e nell'insegnamento con lo spirito di orazione. Nelle sue parole mai un cenno di presunzione, anche in merito ad argomenti nei quali, a ragione, avrebbe potuto rivendicare la qualifica di esperto. Con fare ironico diceva: "Esperto, e de che?".

Nel suo campo faceva parlare i fatti, che distingueva con competenza dalle teorie ad effetto o ideologiche. Aveva uno spiccato senso pratico e pertanto apprezzava i dati concreti, che sapeva presentare con chiarezza sia in sede accademica sia ai non esperti. Tutti i suoi studenti ricordano con gratitudine le sue lezioni di archeologia e ne conservano gelosamente le dispense.

La sua produzione scientifica testimonia il grado della sua professionalità e la mole di lavoro che ha prodotto, finché è stato in condizione di essere attivo. Potrei dire che ha dato lustro alla nostra scuola, ma sarebbe poco. Padre Loffreda si è sentito parte della grande tradizione francescana di palestinologi, che hanno prima amato e poi studiato la Terra Santa e le sue tradizioni cristiane. Non è neppure il caso di ricordare che padre Loffreda, quando rientrò in Italia per motivi di salute, lasciò il cuore in Terra Santa, dove sarebbe ritornato con gioia per terminare la sua giornata terrena: ci ha pe-

riodicamente chiesto che gli si conservasse un posto presso il convento della Flagellazione.

La consapevolezza di far parte di questa prestigiosa tradizione non ha per nulla influito sul rigore dei suoi studi, al contrario, lo ha sempre spinto a leggere e rileggere le fonti e i dati che andava accumulando durante gli scavi. Nella Sacra Scrittura e nelle altre fonti patristiche o storiche sapeva cogliere il dato storico-ambientale tra le righe del testo, senza elevare l'archeologia a regina dell'esegesi.

Delle sue lunghe campagne di scavi e di tanti aneddoti che in piccola parte ho ascoltato dalla sua voce o che mi sono stati riferiti, preferisco non parlare. So poco e, nel caso mi cimentassi nel racconto, rischierei di riferire fatti parziali o errati, e un po' mi rincresce non poterlo fare, perché Padre Loffreda avrebbe avuto ancora tanto da raccontare.

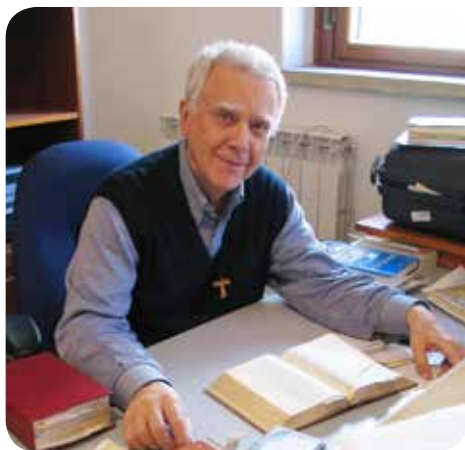
Con la discrezione che si richiede ai frati, i maestri della nostra scuola si stanno trasferendo pian piano in cielo. Ammetto che quando ci lasciano, oltre al dolore del distacco, ci prende anche un profondo senso di nostalgia e nello stesso tempo di ammirazione, nel ripensare agli anni della loro vita trascorsi in Terra Santa interamente dedicati al servizio presso lo SBF come studiosi e formatori di tanti studenti, che conservano un grato ricordo del loro magistero.

La memoria va innanzitutto a Cafarnao, alla Casa di Pietro, alla sinagoga. Caro Simone, pensa a quanti pellegrini, Vangelo alla mano, hanno pregato in quel luogo e hanno portato, indelebile, nei loro cuori il ricordo di quel villaggio di pescatori sulle rive del lago di Genesaret. Lì Nostro Signore Gesù è vissuto ed ha insegnato! Quanto bene hanno fatto quelle "pietre" a quei pellegrini e a tanti fedeli sparsi in tutto il mondo che tanto desidererebbero toccarle. Ecco, una goccia, un atomo di quel bene lo si deve anche a Padre Loffreda.

Il buon Dio, che conosce il cuore di tutti, lo accolga nella sua Gloria.

P. Rosario, 11 agosto 2025

In memoria di Enzo Cortese (1935-2025)



Lo Studium Biblicum Franciscanum ricorda con gratitudine Don Enzo Cortese, che ha terminato il suo pellegrinaggio terreno giovedì 25 settembre 2025

Don Enzo (Vincenzo), nato a Maranzana (Asti, Italia) il 12 luglio 1935, era presbitero della diocesi Acqui Terme (Italia).

Dopo gli studi fatti alla Pontificia Università Gregoriana e al Pontificio Istituto Biblico, soggiornò allo SBF dal 14 ottobre 1961 al 27 giugno 1962, dove frequentò alcuni corsi e le escursioni archeologiche. Nel corso degli anni insegnò in diversi istituti superiori e Facoltà universitarie, in Italia, in Argentina e in Perù.

Tornò allo SBF come docente invitato dove insegnò ininterrottamente dal 1993 al 2005 dando corsi sul Pentateuco, sulla letteratura profetica e partecipando attivamente a numerose attività accademiche. Fu tra i promotori e relatori dei Simposi organizzati dallo SBF sull' *Interpretazione delle Scritture nelle tre Fedi monoteistiche*. Insegnò a Gerusalemme ancora per un triennio dal 2006 al 2009.

Oltre a numerosi articoli pubblicati su *Libber Annuus*, Cortese pubblicò due monografie nella collana SBF Analecta: *The Deuteronomistic Work*, 1999 e *Il tempo della fine*, 2010.

Una bibliografia completa fino al 2008 si trova nel suo ultimo libro (*Il tempo della fine*).

Di lui resta il ricordo di un uomo dal carattere forte, di un sacerdote esemplare e di uno studioso serio ed esigente. La sua memoria è in benedizione (cf. Pr 10,7).

Don Enzo non aveva mai dimenticato gli anni sereni e fecondi trascorsi allo SBF. Tramite P. G.C. Bottini aveva mantenuto i contatti e negli ultimi tempi ha continuato a darci sue notizie l'amico Fiorenzo Cirio.

A lui era legato da stima e amicizia Alberto Mello, monaco di Bose e anche lui per alcuni anni docente di Sacra Scrittura nella nostra Facoltà. Pubblichiamo il suo ricordo di Don Enzo.

LA SEDICESIMA STAZIONE

Ormai sono anch'io emerito dall'insegnamento, e la mia mente non è più così agile o in grado di ripercorrere tutto l'importante curriculum di quello che è stato uno dei maggiori studiosi italiani dell'Antico Testamento. Mi limito a ricordare la vastità dei suoi interessi e delle sue competenze, che hanno spaziato a tutto campo, dalla Torah ai Profeti ai Salmi. Enzo Cortese non è stato soltanto lo specialista di un singolo scritto o autore biblico, anche se è stato pure questo, ma un Maestro di tutta la Bibbia ebraica.

Com'è noto, i suoi inizi, al Pontificio Istituto Biblico, sono stati dedicati al Pentateuco, con la tesi dottorale (*La terra di Canaan nella storia sacerdotale del Pentateuco*, 1972), e poi continuati con il commento al *Levitico*, con lo studio su Giosuè, edito in tedesco, e l'introduzione riassuntiva *Da Mosè a Esdra. I libri storici dell'antico Israele*, 1985. Questa, poi ripub-



blicata nel 2001 con una semplice inversione del titolo, segnava come un punto di approdo alla sua ricerca sul Pentateuco, o anche Esateuco, che è quella che gli ha meritato più considerazione scientifica. In seguito il suo lavoro esegetico ha evoluto, venendo a contatto con l'America Latina e la teologia della liberazione, impegnandosi a leggere i Salmi dalla parte degli oppressi ("E se il Salmo 73 lo recitano i poveri?" è un suo titolo, tanto per fare un esempio). Ai Salmi regali, rivendicandone l'antichità, ha poi contribuito con uno studio intitolato *La preghiera del Re. Formazione, redazioni e teologia dei "Salmi di Davide"*, 2004. Ma ancor più, negli anni del suo insegnamento come professore invitato allo SBF, si è occupato dei Profeti, in particolare di Isaia, e del passaggio problematico dalla profezia all'apocalittica.

Nel 2010, in occasione dei suoi 75 anni, lo *Studium* di Gerusalemme gli ha dedicato un volume, che raccoglie i suoi principali interventi sul profetismo, con una bibliografia dei suoi scritti, che comprendono, oltre a dieci libri, qualcosa come un'ottantina di articoli e una quarantina di recensioni. Alla redazione di questo importante libro ho potuto partecipare io stesso, proponendogli un'inversione del titolo. Essendo dedicato specialmente all'escatologia, l'Autore lo avrebbe intitolato "La fine del tempo". Proposi di intitolarlo: "Il tempo della fine. Messianismo ed escatologia nel messaggio profetico". I Profeti d'Israele non preannunciano tanto la fine del mondo, ma un tempo finale, decisivo, quello stesso che stiamo ancora vivendo.

A Gerusalemme le stazioni della *Via crucis* non sono quattordici, come dappertutto, ma sono quindici, perché vi è anche la resurrezione e la tomba vuota. Ogni venerdì, al termine della *Via crucis*, Don Enzo veniva a trovarci nella nostra fraternità di Bose, vicino al Santo Sepolcro, segno della nostra costante amicizia. Noi eravamo, era solito dire, la sedicesima stazione.

Il suo ricordo sia in benedizione.

Alberto Mello

In memoria di Maria de Lurdes Nunes (1960-2024)



*Il 6 dicembre è deceduta
Maria de Lurdes (Lurdinha) Nunes,
della comunità Canção Nova,
che tanta dedizione ha dedicato
alla conoscenza e promozione
dello SBF e delle sue attività,
tramite il Christian Media Center*

L'acqua che sgorga da una sorgente, il primo raggio di luce di un'aurora. La semplicità è bellezza. Si incontrano persone con le quali, per vie segrete, si intrecciano spontaneamente rapporti di amicizia. Può bastare uno sguardo, una breve conversazione, per intuire che ci si può fidare. Se poi si scopre di condividere ideali e visioni, e quella dose di entusiasmo che attrae, si possono capire i sentimenti di amicizia e simpatia che la nostra cara Lurdinha suscitava in chi l'incontrava e ancor più in chi ha avuto il dono di conoscerla davvero.

Tanto vitale e fantasiosa nell'ideare progetti, tanto discreta nel proporli. Era sinceramente innamorata della Terra Santa. Sognava di farla conoscere a quante più persone possibile. Quando preparava un servizio insieme ad altri membri della comunità di Canção Nova, o registrava un'intervista a qualche docente dello *Studium*, si percepiva la passione che ispirava la sua missione,



perché era ed è stata fino all'ultimo istante della sua vita terrena giornalista missionaria.

Quante volte con parole di ammirazione ricordava le imprese dei nostri archeologi, l'inestimabile opera della Custodia lungo i secoli della sua storia, il ruolo fondamentale svolto dallo *Studium* nel campo dell'archeologia e degli studi biblici. Con gratitudine parlava di come l'avessero accolta con simpatia all'inizio della sua avventura in Terra Santa alcuni nostri frati, soprattutto i Padri Stanislaw Loffreda, Alviero Niccacci, Claudio Bottini ed Eugenio Alliata. È per queste ragioni che le affidammo senza indugio la copertura delle due giornate commemorative del Centenario a Roma, l'udienza concessaci dal Santo Padre il 15 febbraio 2024, e il giorno successivo la Giornata dell'Università "Antonianum" (PUA), dedicata proprio a questa memoria.

Qualche anno fa mettemmo in cantiere il progetto di aggiornare i servizi sui santuari cristiani di Terra Santa, un lavoro complesso e a dir poco impegnativo, ma Lurdinha ne era entusiasta, anche se tanti altri impegni lavorativi le impedivano di dedicarsi come avrebbe desiderato alla realizzazione del progetto. L'ultima ripresa, credo, l'abbia girata

con Padre Eugenio Alliata sul Monte Nebo, in Giordania, presso il Memoriale di Mosè.

Possiamo immaginare che da quel magnifico luogo, dal quale si domina la Valle del Giordano e ben oltre, si sia soffermata a guardare la Terra Promessa e se ne sia innamorata ancora di più, riflettendo sulla sua vita e su quanto, come più volte ha detto, Dio le aveva donato: Ho avuto molto dalla vita.

Era devota della Madonna Aparecida. Passava volentieri in quel magnifico santuario, quando ritornava in Brasile, e da lì affidava alla Madre di Gesù i suoi cari e i suoi amici. Le sue sofferenze, accettate sempre con ammirabile discrezione, sono un'offerta gradita a Dio per sé e per quanti lei portava nel cuore.

Ora ha raggiunto la vera Patria, il cielo, la Terra Promessa destinata ai miti e ai puri di cuore. Da lì continua a pregare per noi che abbiamo avuto il dono di averla come cara e affezionata amica.

Ai suoi parenti e alla comunità di Canção Nova un commosso abbraccio, e le più sincere condoglianze da parte dei docenti e del personale ausiliario dello *Studium Biblicum Franciscanum*.

P. Rosario Pierri

ATTIVITÀ DEI PROFESSORI

Pubblicazioni scientifiche dei professori

Libri, articoli e recensioni

- ALLIATA E., (con D. Yeger), "Historical Sources for the Identification of the New Byzantine Church and Crusader Hospital Discovered in the Gethsemane Excavations", in Y. Gadot *et Alii* (ed.), *New Studies in the Archaeology of Jerusalem and Its Region. Collected Papers*, Jerusalem 2022: 47*-69*.
- "Il Gethsemane Project e le nuove scoperte. Una panoramica dei lavori in collaborazione con gli archeologi israeliani", in *Giornate di archeologia, arte e storia del Vicino e Medio Oriente*. Atti della X edizione, Milano 24–25 ottobre 2024, Milano 2025, 15-28.
- BERMEJO CABRERA E. *Egéria a peregrina da Terra Santa. Biblia e Liturgia* (Coordenação J. Lourenço), Lisboa 2025.
- "Peregrinos e itinerarios españoles a Tierra Santa", *Liceo franciscano* 74/223 (2024) 13-46.
- BLAJER P., "A Bent-Over Woman in One of the Synagogues. A Narrative Study of Luke 13:10-21", *LA* 74 (2024) 127-160.
- BOTTINI G.C., "Pasión por el pueblo sirio y sus antiguos monumentos cristianos. Ensayo bio-bibliográfico de Ignacio Peña, Pasquale Castellana y Romualdo Fernández Ferreira", *Archivo Ibero-Americano* 84/298 (2024) 297-322.
- "Figure di archeologi e biblisti dello Studium Biblicum Franciscanum", in *Giornate di Archeologia, arte e storia del vicino e medio Oriente*. Atti della IX Edizione Milano, 26-28 ottobre 2023, Milano 2024, 37-50.
- "S. Luca evangelizzatore, modello per chi si dedica all'annuncio e alla catechesi ecclesiale oggi" (intervista a cura di A. Bollin), *Catechesi. Nuova serie* 6/16 (2025) 157-166.
- Recensione: H. Basemah - D. Bianchi (ed.), *Architecture as sacred Space. Shaping the Holy in Late Antiquity and Bizantium*, Wien 2024, in *LA* 74 (2024) 763-766.
- CAVICCHIA A., "I tempi e gli spazi del culto escatologico in Gv 7", *LA* 74 (2024) 617-642.
- "Il cosmo e lo stupore della responsabilità. Le costanti tra passato, presente e futuro. Apporto biblico alla questione ecologica", *Carthaginensia* 80 (2025) 619-638.
- Recensione: G. Benzi - G. Cavagnari - S.J. Puykunnel (ed), *Partecipare la Bibbia: la lettura biblica in gruppo* (Nuova biblioteca di scienze religiose 84), Roma 2023, in *LA* 74 (2024) 743-750.
- Recensione: G. Benzi - M. Scarpa (ed.), *Raccontare la fede ai giovani: pastorale giovanile e linguaggi narrativi* (Nuova biblioteca di scienze religiose 83), Roma 2023, in *LA* 74 (2024) 736-743.
- Recensione: R.T. Chellamthara, «*As the father has sent me, I also send you*» (*Jn* 20: 19-23): *Continuation of the mission of Jesus according to the gospel of John* (Dissertationes Biblicae 3), Madrid 2023, in *Estudios Bíblicos* 82 (2024) 462-466.
- DEMIRCI Y., "Il mistero dell'antica iscrizione di Getsemani: un viaggio nel tempo tra fede e archeologia", in *Giornate di archeologia, arte e storia del Vicino e Medio Oriente*. Atti della X edizione, Milano 24–25 ottobre 2024, Milano 2025, 29-36.
- GEIGER G., *Dizionario ebraico, aramaico e greco dei testi di Qumran: Con gli altri testi del Deserto di Giuda* (Analecta 98), Milano 2025.
- "Die Ezechiel-Zitate in den nicht-biblischen Qumrantexten", in C. Neuber - N.K. Rüttgers (ed.), „*Wer ist weise, dass er dies versteht?*“: *Studien zu Ezechiel, Hosea und den Psalmen*. Festschrift für Franz Xaver Sedlmeier zum

70. Geburtstag (Herders Biblische Studien 104), Freiburg - Basel - Wien 2024, 38-70.
– Recensione: J.L. Angel, *The Songs of the Sage: 4Q510, 4Q511* (Dead Sea Scrolls Editions 2), Leiden - Boston 2022, in *LA* 74 (2024) 750-753.

KLIMAS N., *La Custodia di Terra Santa. Una Storia lunga 800 anni* (Studia Orientalia Christiana Monographiae 34), Milano 2025.

- “160-lecie Franciszkańskiego Międzynarodowego Seminarium Kustodii Ziemi Świętej w Jerozolimie”, *Przegląd Kalwaryjski* 28 (2024), 395-419.

MUNARI M., *La questione sinottica non è un problema* (Analecta 96), Milano 2024.

- “Tesori in cielo (Mt 6,19-21)”, *LA* 74 (2024) 601-615.
– “Matteo e Luca, due tipi di universalismo”, *RStB* (2024) 169-188.

PAZZINI M., “Commento esegetico di Abraham ibn Ezra al libro di Rut”, *LA* 74 (2024) 99-125.

- Recensione: B. Kowalczyk, *La «Vetus Syra» del vangelo di Marco. Commento e traduzione* (Analecta Biblica 242), Roma 2023, in *LA* 74 (2024) 719-721.

- Recensione: L. AlShabani, *Grammatica della lingua siriana secondo le tradizioni siriane orientali e occidentali*, Roma 2023, in *LA* 74 (2024) 753-756.

SALVATORI S., “La dimensione epistolare della lettera ai Galati”, *LA* 74 (2024) 643-664.

URBANI G., Recensione: G. Lori - F.G. Voltaggio - M. D'Ambrosi, *Terra Santa. Bibbia – Archeologia – Catechesi*, I-II, Napoli 2021, in *LA* 74 (2024) 761-762.

WASZKOWIAK J. J., *Intrygujące tematy biblijne*, Lublin 2025.

- “Główny grzech Sodomy (Rdz 19,1-11) – homoseksualizm czy niegościnnosc?”, in *Sermo tuus veritas est (Io 17,17)*. Opuscula Adamo Ricardo Sikora OFM septuagenario dedicata (Opuscula Dedicata 16), Poznań 2025, 493-504.

Altre attività dei professori



ALLIATA E., Direttore del Museo dello SBF.

- Conferenza “Il Gethsemane Project e le nuove scoperte. Una panoramica dei lavori in collaborazione con gli archeologi israeliani” alla X edizione delle “Giornate di Archeologia, Arte e Storia del Vicino e Medio Oriente” (Milano, 24 ottobre 2024).
– Conferenza “«Celebrating 100 Years of the Madaba Map Discovery»” e guida delle visite a Khirbet al-Mukhayat, Monte Nebo e Madaba al Corso di aggiornamento per guide di pellegrinaggi in Giordania sul tema “In the Footsteps of Christianity in the Holy Land of Jordan” (Amman, 5-6 febbraio 2025).
– Guida delle escursioni del 48° CABT organizzato dallo SBF (Gerusalemme, 23 aprile 2025).

BERMEJO CABRERA E.,

Calendarium pro celebratione Missae et Liturgiae Horarum. Ad usum Fratrum Minorum Custodiae Terrae Sanctae. Pro anno liturgico 2024-2025 (C-I), Hierosolymis 2024.



- *Pellegrinazioni liturgiche 2025*, fascicolo (italiano, inglese, spagnolo); in foglio (italiano, inglese), Hierosolymis 2024.

– Presentazione del volume *Egéria a peregrina da Terra Santa. Bibbia e Liturgia* (Coordenação J. Lourenço), Lisboa 2025, all'Università Cattolica di Lisbona, al Centro Cultural Franciscano nel Convento da Luz in Lisbona e al Convento francescano di Varatojo a Torres Vedras (3-5 aprile 2025).

BLAJER P., “Mariamme. Herod Wielki i Mariamme - historia burzliwej miłości”, *Ziemia*



Święta 2/108 (2023) 12-18.

- Consultore per le questioni di esegesi e di teologia biblica delle riviste: *Verbum Vitae* e *The Biblical Annals* (Katolicki Uniwersytet Lubelski, Lublin, Polonia); *Collectanea Theologica* (Uniwersytet Kardynała Stefana Wyszyńskiego, Warszawa, Polonia); *Biblica et Patristica Thoruniensia* (Uniwersytet Mikołaja Kopernika, Toruń, Polonia).
- Membro del consiglio scientifico delle riviste: *Ruch Biblijny i Liturgiczny* (Polskie Towarzystwo Teologiczne, Kraków, Polonia); *Resovia Sacra* (Instytut Teologiczno-Pastoralny im. św. Józefa Sebastiana Pelczara, Rzeszów, Polonia); *Riječki Teološki Časopis* (Katolički bogoslovni fakultet Sveučilišta u Zagrebu - Teologija u Rijeci, Rijeka, Croazia).

BOTTINI G.C., Incaricato dell'Archivio dello SBF; membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Terra Santa; membro del Consiglio di Amministrazione del Christian Media Center.



- “Prefazione”, in M. Bosco, *Suor Maria della Trinità. Luisa Jaques. “Ti ho attirata nella notte”*, Ponteranica (Bg) 2024, 2-3.
- “Fra Dario e la Terra Santa”, *Terrasanta* 19/2 (2025) 44-45.
- “Le fragranti parole del Signore”, *Terrasanta* 19/4 (2025) 54-59.
- “‘Tu sei la nostra speranza’. Riflessione su Maria Madre della speranza”, *Laudato sié* 46/1 (2025) 7-12.
- “Francescano e archeologo di Terra Santa. È morto padre Stanisław Löffreda”, *L'Osservatore Romano*, 11 agosto 2025.
- Traduzione di testi in latino di G. M. Allegra in M. Badalamenti (ed.), *G. M. Allegra. Obbedienza e Umiltà. Epistolario 1: Carteggio con i Ministri Provinciali dei Frati Minori di Sicilia*, Acireale 2024, 385-389; 394-396; 399-400.

- Spoglio e ordinamento di documenti, carte e scritti di P. Giacinto Marinangeli (†2009) e di P. Raimondo Corona (†2010) su incarico del Ministro Provinciale della Provincia OFM di San Bonaventura, P. L. De Giusti (Convento San Giuliano dell'Aquila, aprile-agosto 2025).
- Intervento “In Memoriam padre Giacinto Marinangeli (1919-2010)” al Convegno di Studi sulla figura e l'opera di P. Giacinto Marinangeli, organizzato dalla Deputazione Abruzzese di Storia Patria (L'Aquila - San Giuliano, 25 maggio 2025).
- Intervento alla presentazione di: G. Giosuè - V. Massotti, *Il seme e la neve. Il martirio del beato Salvatore Lilli*, Milano 2025 (Cappadocia, L'Aquila, 16 agosto 2025).
- Collaborazione a *Squilla dei fratini di S. Antonio*, Trimestrale di animazione vocazionale, edito dalla Provincia OFM di San Bonaventura; interviste occasionali su Radio Maria e altre emittenti; registrazione di podcast per la CTS; riflessioni e conversazioni su temi di spiritualità biblica per la comunità delle Suore Francescane del CIM.



CAVICCHIAA., Segretario dell'Ufficio Tecnico, Economo SBF.

- Recensione: S. Castaldi, *Sotto lo stesso Cielo. Tracce di ebraismo in Francesco d'Assisi*, Milano 2023, in *Frate Francesco* 90/2 (2024) 580-585.
- Seminario extracurricolare di accompagnamento agli elaborati scritti per studenti STJ (7 incontri tra ottobre 2024 e maggio 2025).
- Conferenza “Apocalisse e speranza” alla Arcidiocesi di Siena - Colle di Val d'Elsa - Montalcino (online, 20 novembre 2024).
- Conferenza “Appartenere a Dio negli scritti giovannei: riflessioni intorno al concetto di Popolo di Dio” al 48° CABT organizzato dallo SBF (Gerusalemme, 24 aprile 2025).
- Conferenze sul tema della spazialità nel Vangelo di Giovanni al corso di formazione

per docenti PUA organizzato dallo SBF (Gerusalemme, 19-20 settembre 2025).

- Predicazione di esercizi spirituali e incontri di formazione permanente a religiosi e religiose; registrazione di *podcast* per la CTS.



CHIORRINIE., Segretario SBF.

– Catalogazione dei volumi del Fondo Perruggini della biblioteca SBF.

– Reperimento del materiale, ricostruzione delle fasi della stesura dell'opera e studio della corrispondenza di H.J.

Polotsky in vista della pubblicazione postuma di H.J. Polotsky, *Ägyptisch-Koptisch Verbalsystem und Syntax* presso l'editore Widmeier Verlag.

- Aggiornamento del sito internet dello SBF.
- Manutenzione del database della Segreteria SBF e della Segreteria STJ.

CONIGLIO A., Segretario di redazione per le pubblicazioni dello SBF.

- “La trama quasi narrativa del Salterio come libro”, *Terrasanta* 19/6 (2024) 43.

- “Il Salmo 1, ovvero la via alla felicità”, *Terrasanta* 20/1 (2025) 43.

- “Il Salmo 2, entra in scena il Messia!”, *Terrasanta* 20/2 (2025) 43.

- “La sola speranza per chi prega”, *Terrasanta* 20/3 (2025) 43.

- “Il Salmo 146, apertura della lode finale”, *Terrasanta* 20/4 (2025) 43.

- “I Salmi 147-149, lode a Dio da Sion e dal mondo”, *Terrasanta* 20/5 (2025) 45.

- “Cosa hanno a che fare Elia ed Eliseo con il Giubileo?”, *Laudato síe* 68/1 (2025) 13-16.

- Intervista sul tema “In Terra Santa va ricostruita l'umanità dell'uomo”, con Andrea Avveduto per il Centro Culturale di Milano, pubblicata *online* (20 settembre 2024).

- Prolusione “The origin of Psalms in public worship and in private devotion” all'inaugurazione dell'anno accademico dello *Studium*



Theologicum Salesianum (Gerusalemme, 19 ottobre 2024).

- Conferenza “Il martirio nella Bibbia” al simposio di studio “Il martirio. Segno di viaggio nella fede, in onore dei Ss. Martiri di Damasco Emanuel Ruiz e compagni” (Gerusalemme, 16 novembre 2024).

- Conferenza “*Hē Hagia Polis Ierousa[lēm]*. Ascending to the City of God to Praise the name of the Lord”, al Corso di aggiornamento per guide di pellegrinaggi in Giordania sul tema “In the Footsteps of Christianity in the Holy Land of Jordan” (Amman, 3 febbraio 2025).

- Conferenza “Il popolo di Dio nel libro dei Salmi” al 48° CABT organizzato dallo SBF (Gerusalemme, 22 aprile 2025).

- Conferenza “Il deserto nel Pentateuco”, al Corso di aggiornamento per i Commissari di Terra Santa di lingua italiana (Gerusalemme, 4 giugno 2025).

- Guida delle escursioni del viaggio di studio in Terra Santa per professori della Facoltà di Teologia della PUA (15-25 settembre 2025).

- DEMIRCI Y., Conferenza “L'iscrizione trovata nella chiesa bizantina al Getsemani” alla X edizione delle “Giornate di Archeologia, Arte e Storia del Vicino e Medio Oriente” (Milano, 24 ottobre 2024).



- Conferenza “Archaeological Introduction to the Decapolis Region” e guida della visita al Museo archeologico e Cittadella di Amman al Corso di aggiornamento per guide di pellegrinaggi in Giordania sul tema “In the Footsteps of Christianity in the Holy Land of Jordan” (Amman, 3 febbraio 2025).

- Guida delle escursioni del 48° CABT organizzato dallo SBF (Gerusalemme, 22-25 aprile 2025).

- Conferenza “Un tempio dell'Età del Ferro a Tel Moza (presso Gerusalemme): un contributo alla comprensione del culto dell'antico Israele e alla discussione sul concetto di Dio” alla XLVIII

Settimana Biblica Nazionale dell'Associazione Biblica Italiana (Roma, 9 settembre 2025).



GEIGER G., (con H. Fürst), “Kafarnaum – ‚Die Stadt Jesu‘”, *Im Land des Herrn* 78/4 (2024) 4-15.

– (con H. Fürst), “Das Kloster der Flagellatio”, *Im Land des Herrn* 79/1 (2025) 9-12.

– “Jerusalem im Krieg? –

Ein Franziskaner aus Jerusalem berichtet”, *Im Land des Herrn* 79/1 (2025) 29-32.

– “Nachruf Karl-Heinz Fleckenstein”, *Im Land des Herrn* 79/1 (2025) 33.

– (con H. Fürst), “Tabgha”, *Im Land des Herrn* 79/2 (2025) 19-27.

– (con H. Fürst), “Der Nationalpark Sepphoris”, *Im Land des Herrn* 79/3 (2025) 32-35.

– (con H. Fürst), “Chorazin”, *Im Land des Herrn* 79/3 (2025) 36-37.

– “Ein franziskanischer Santiago-Pilger: Mein Weg von Jerusalem nach Santiago”, *Franziskaner: Magazin für franziskanischen Kultur und Lebensart*, Herbst 2025, 38-39.

– (traduzione) N. Muscat, “Die Kirche St. Anna in Sepphoris”, *Im Land des Herrn* 79/3 (2025) 26-31 (dal maltese: “Il-knisja ta’ Sant’ Anna f’ Sefforis”, *L-Art Imqaddsa: Rivista Biblika* 46/228 (2025) 6-14).

– Conferenza “Qumrán: Esenios y otras hipótesis – Arqueología, textos y fuentes históricas”, durante i *Cursos de Verano: Biblia y Arqueología*, CEU-María Cristina (San Lorenzo de El Escorial, Spagna, 2 luglio 2025).

– Intervista “Das Zusammenleben der verschiedenen Konfessionen in der Grabeskirche” al *katholisch.de* (11 luglio 2025).

– Collaborazione con la rivista *Im Land des Herrn*, con l’ufficio liturgico della CTS per sussidi liturgici e come cantore al S. Sepolcro.

KLIMAS N., Intervento alla Tavola “Magdala, tra archeologia e valorizzazione. Prospettive di intervento” presso l’Università Europea (Roma, 14 maggio 2025).

– Conferenza “Ambiente Storico e Socio-Politico dell’Armenia Minore. Martirio di

fr. Salvatore Lilli e i compagni” presso il Pontificio collegio armeno (Roma, 20 settembre 2025).

– Ciclo di conferenze sul tema “Wstęp do NT. Historia Izraela czasów Jezusa Chrystusa” presso la Szkoła Biblijna Logos (Kraków, 27 settembre 2025).

– Ciclo di conferenze sul tema “Kalwaria i Boży Grób w Jerozolimie, teologia, historia i archeologia” presso la Szkoła Biblijna Logos (Kraków, 4 ottobre 2025).



LUCA M., Stesura di 95 articoli per illustrare vari siti della Terra Santa, molti dei quali già pubblicati sul sito internet dello SBF e altri in via di pubblicazione.

– Servizio pastorale in parrocchie e santuari (Italia, dicembre 2024; aprile, luglio-agosto 2025).

MÁRQUEZ GUTIÉRREZ N., Moderatore STJ.

– “Loado seas mi Señor por nuestra hermana la Madre Tierra”, *Tierra Santa* 79 (2025) 45-48.

– “El poder la oración”, *Tierra Santa* 83 (2025) 6-8.

– Conferenza “Umanesimo francescano: una proposta esistenziale” al Centro di studi teologici *Sapientia* (Budapest, Ungheria, 30 aprile 2025).

– Registrazione di *podcast* per la CTS.



MILOVITCH S., Quasi 200 sussidi liturgici tra cui: *Ordo Processionis quae Hierosolymis in Basilica Resurrectionis D.N.I.C. a fratribus minoribus peragitur*, Ierusalem 2025; *Ierusalem. Sacri Cenaculi sanctuarium franciscanum*, Missa propria III editio Missalis Romani, CTS 2025 (in varie lingue); *Supplementum Liturgiae Horarum*, Calendaria Ordinis



Fratrum Minorum Diocesis Ierosolymitani Custodiæ Terræ Sanctæ atque basilicæ S. Sepulcri, CTS 2025; *I Canti di Sion*, Liber cantualis ad usum Formationis Domorum, CTS 2025⁷; *Missa de Requiem pro Papa Francisco*, die 23 aprilis 2025, FERIA Quarta infra Octavam Paschæ, Basilica SS.mi Sepulcri, CTS 2025; *Missa gratiarum actionis post electionem Papæ Leonis XIV*, die 22 maii 2024, Basilica SS.mi Sepulcri, CTS 2025; *Ordo benedictionis sedis, ambonis et altaris sacelli Crucisignatorum atque conventus franciscani*, die 8 Februarii 2025, CTS 2025; *Proprio della Custodia di Terra Santa. Messale con in appendice i testi per il Messale Romano nei santuari della Custodia di Terra Santa e Lezionario con in appendice i testi per il Messale Romano nei santuari della Custodia di Terra Santa*, CTS 2025.

- Corso di latino per il Ministero della Pubblica istruzione della Grecia, Seminario greco ortodosso del Monte Sion.



MUNARI M., Vice-decano SBF, Responsabile dell'Ufficio Computer SBF.

- Conferenza “Matthew the Evangelist, Narrator of Jesus’ Baptism” al Corso di aggiornamento per guide di pellegrinaggi in Giordania sul tema “In the Footsteps of Christianity in the Holy Land of Jordan” (Amman, 5 febbraio 2025).
- Conferenza “La salvezza del popolo di Gesù (Mt 1,21)” al 48° CABT organizzato dallo SBF (Gerusalemme, 23 aprile 2025).
- Conferenza “«Egli ha preso le nostre infermità e si è caricato delle malattie» (Is 53,4; Mt 8,17). Le guarigioni nel Vangelo di Matteo” alle “Giornate Matteane. Edizione Giubileo 2025. «Lo seguirono molte folle e li curò tutti» (Mt 12,15b)” (Salerno, 18 settembre 2025).
- Formazione biblica a religiose, predicazione di esercizi spirituali, conferenze *online*.

PAZZINI M., Due corsi *online* di aramaico biblico, uno annuale e uno semestrale di un’ora

settimanale ciascuno.

- Conferenza “Il popolo di Dio e le nazioni del mondo nel *midrash* sul Cantico dei Cantici” al 48° CABT organizzato dallo SBF (Gerusalemme, 24 aprile 2025).
- Conferenza “Che cos’è l’uomo? Canti sulla condizione umana: Salmi 8 e 90” al XXI Festival biblico (Rovigo, 15 maggio 2025; *online*).
- Comunicazione sul tema: “Il *Sefer Kol-Bo* (Rimini 1525). Contenuto dell’opera e lettura di brani scelti” in occasione del restauro del volume (Rimini, Biblioteca Gambalungiana, 19 giugno 2025).



- Interviste su argomenti di attualità religiosa a riviste e emittenti cattoliche e alle riviste della CTS.

PIERRI R., Decano SBF.

SALVATORI S., Bibliotecario.

- Conferenza “Paul’s Journey in ‘Arabia’: Coordinates and Preparation for the Gospel”, al Corso di aggiornamento per guide di pellegrinaggi in Giordania sul tema “In the Footsteps of Christianity in the Holy Land of Jordan” (Amman, 6 febbraio 2025).
- Conferenza “Paolo, l’annuncio del Vangelo e il destino di Israele nella lettera ai Romani” al 48° CABT organizzato dallo SBF (Gerusalemme, 23 aprile 2025).



URBANI G., Responsabile dell’Ufficio Comunicazioni ed Eventi.

- “La Galilea nel tempo del Nuovo Testamento: aspetti e considerazioni di un secolo straordinario”, *Mediterraneo Dossier*, 28/76 (2024) 82-87.



- “Dalla «cava di Erode» le pietre del Tempio”, *Terrasanta* 19/5 (2024) 61.
- “Sulla Via Francigena al Gran Carro di Bolsena”, *Terrasanta* 19/6 (2024) 61.
- “Cercatore di speranza”, *Messaggero di Sant’Antonio* 1430 (2024) 52-54.
- “Alle origini dell’uomo, il sito di Nahal Me’arot nell’area del monte Carmelo”, *Mediterraneo Dossier*, 29/77 (2025) 82-87.
- “Filippi, già Crenides dal re Filippo II di Macedonia”, *Mediterraneo Dossier*, 29/78 (2025) 84-87.
- “Scienza archeologica e «cercatori di tesori»”, *Terrasanta* 20/1 (2025) 61.
- “Ein Ort mit 2000 Jahren Geschichte. 100 Jahre Studium Biblicum”, *Im Land des Herrn* 79/1 (2025) 13-16.
- “Ancora sorprese dall’antica città di Aspendos”, *Terrasanta* 20/2 (2025) 61.
- “Un nuovo museo alle piscine di Betesda”, *Terrasanta* 20/3 (2025) 61.
- “Shefela, un santuario dedicato a santa Salome”, *Terrasanta* 20/4 (2025) 61.
- “Alla scoperta del Tabor nascosto”, *Terrasanta* 20/5 (2025) 54-58.
- “Raggiungere la ‘stanza al piano superiore’” e “La Porta dei Leoni o Santo Stefano, novità stratigrafiche”, *Parole di Vita* 70/1 (2025) 7 e 47.
- “Valle di Refaim, la strada Gerusalemme – Gaza” e “L’iscrizione di Pilato a Cesarea Marittima”, *Parole di Vita* 70/2 (2025) 17 e 49.
- “Antiochia di Pisidia e il culto lunare Men” e “L’iscrizione della Colonia Iulia Felix Gemina Lystra (Listra)”, *Parole di Vita* 70/3 (2025) 47 e 53.
- “L’Artemide degli Efesini, tempietti d’argento” e “Filippi, sulla via Egnatia. Nuove considerazioni”, *Parole di Vita* 70/4 (2025) 15 e 39.
- “Cesarea, gli horrea raccolgono merci e persone” e “Naufragi e navi. Frammenti di navigazione nell’antichità”, *Parole di Vita* 70/5 (2025) 7 e 51.
- Coordinamento e realizzazione della raccolta fondi per il restauro del mosaico bizantino del Monte Tabor nell’ambito dell’iniziativa “Pie-

- tre Vive per i Luoghi Santi di domani”, promossa dalla Fondazione Terra Santa (Milano).
- Seminario di Introduzione all’archeologia delle Terre bibliche (Vicenza, ISSR “Mons. Arnoldo Onisto”, II semestre, online e in presenza).
- Guida delle escursioni del 48° CABT organizzato dallo SBF (Gerusalemme, 22-25 aprile 2025).
- Conferenza “Contestualizzazione storico-geografica del Negev e delle civiltà edomita e nabatea” e guida delle escursioni nel Negev del Corso di aggiornamento per i Commissari di Terra Santa di lingua italiana (Gerusalemme, 1 e 6-8 giugno 2025).
- Ciclo di incontri “E...state con la Bibbia” (Tezze sul Brenta, Vicenza, 18, 20 e 27 giugno 2025).
- Guida delle escursioni del viaggio di studio in Terra Santa per professori della Facoltà di Teologia della PUA (15-25 settembre 2025).



VUK T., Rielaborazione della mostra museale *Bibbia e Terra Santa in Cernik*, Croazia, con aggiunta di nuovi oggetti, riordinamento dell’esposizione, documentazione fotografica e scientifica.

- Cinque conferenze di alta divulgazione su temi di Bibbia, archeologia e Terra Santa e relativa preparazione di presentazioni video-audio.
- Sostituzione dei vecchi computer degli uffici a cui coopera con nuovi modelli, basati su sistemi operativi aggiornati, e conseguente rielaborazione di 12 banche dati relazionali.

WASZKOWIAK J. J., Lavora alla traduzione e al commento esegetico del Libro di Gieele, nell’ambito del progetto *Biblia Lubelska*. Nuova traduzione e commento della Sacra Scrittura dai testi originali, ed. A. Kubiś, Università Cattolica Giovanni Paolo II, Lublino.



ATTIVITÀ DEGLI STUDENTI

Tesi di Licenza

Sabato 7 dicembre 2024

Michael Muhindo Kyamakya

*Θυσία αἰνέσεως. Ou sacrifice de louange
dans la parénèse sur le don de soi.*

Analyse rhétorique d'He 13,7-19

Commissione: M. Girolami – S. Salvatori



Mercoledì 28 maggio 2025

Fernando Henrique Cardoso da Silva

*Ciò che veramente abbiamo visto e udito
annunciamo proprio a voi.*

Esegesi e intertestualità in 1Gv 1,1-4

Commissione: A. Cavicchia – A. Coniglio



Mercoledì 4 giugno 2025

Gerson Alexander Rodríguez Velásquez

Πορεύου καὶ σὺ ποίει ὁμοίως.

Exégesis narrativa de Lc 10,29-37

Commissione: P. Blajer – M. Munari



Lunedì 9 giugno 2025

Marco Gambarotto

*Il campo semantico della stabilità nella
Lettera agli Ebrei. Studio lessicografico di
alcune coppie di sostantivo e aggettivo*

Commissione: E. Chiorrini – R. Pierri



Martedì 10 giugno 2025

Joachim Damasse Badji

«Mes enfants, que de nouveau j'enfante !».

*Analyse rhétorico-épistolaire
de Ga 4,12-20*

Commissione: S. Salvatori – P. Blajer



Tesi di Dottorato

Joël André Minsi Endomo, *Ivresse de figures parentales majeures dans les contextes primordiaux et le futur des descendants. Étude exégétique de Gen 9,18-29*

Commissione: Gregor Geiger, Germano Galvagno, Massimo Pazzini, Martin Staszak

L'episodio biblico di Gen 9,18-29, in cui Noè, l'eroe del diluvio, si ubriaca nella sua tenda dopo il cataclisma, rimane una storia tanto affascinante quanto sconcertante. Inoltre, sapendo che nell'antichità la Bibbia non ha il monopolio della narrazione del diluvio, questo episodio rimane unico, non tanto perché in contrasto con la tendenza extrabiblica che tende a immortalare il suo eroe, quanto piuttosto per la scena dell'ubriachezza stessa. Certamente, l'assenza di un racconto simile nel complesso delle narrazioni diluviane note nel Vicino Oriente antico potrebbe indurre a concludere frettolosamente che Gen 9,18-29 sia semplicemente il prodotto dell'originalità della narrazione biblica. Tuttavia, tale spiegazione non fornisce informazioni sull'origine, il significato profondo e lo scopo di questo singolare episodio.

Nel contesto generale di Gen 1-11, l'introduzione dei personaggi segue solitamente la tecnica del *tuilage*. Tuttavia, si rimane sorpresi nello scoprire che questo episodio, sebbene annunciato come racconto dei figli di Noè usciti dall'arca, ha come personaggio principale piuttosto Canaan, il quarto figlio di Cam e nipote di Noè (10,6), il quale all'epoca non era ancora nato. Qual era, dunque, il significato, lo scopo e l'urgenza di dover parlare di Canaan prima della sua nascita, in disarmonia con la logica di Gen 1-11, prima della nota biografica sulla morte di Noè e prima della descrizione della terra primordiale di dispersione dei Cananei in Gen 10? Considerando, inoltre, l'indole suggerita dai vv. 18-19, ci si potrebbe chiedere se questo



Lo studente Joël André Minsi Endomo presenta la tesi il 7 marzo 2025

episodio di ubriachezza faccia parte di una delle tradizioni bibliche sul diluvio, o se si tratti piuttosto di un materiale indipendente, forse appartenente alle tradizioni della creazione in generale, che ha trovato qui una collocazione appropriata.

Sebbene non sia realistico pensare di fornire delle risposte esaustive a tutti questi interrogativi, l'esame di Gen 9,18-29 offre prove convincenti che illuminano questo episodio in modo significativo e ampliano il suo universo di comprensione. Infatti, si nota *en passant* che in questa narrazione, che si propone di descrivere l'occupazione della terra intera da parte dei tre figli di Noè usciti dall'arca (vv. 18-19), la trama si complica improvvisamente con l'apparizione inaspettata di Canaan, il "figlio di Cam" che avrebbe dovuto anch'egli occupare un certo territorio, in quanto discendente di Noè. Ma l'ubriachezza di Noè, che apre la strada alla risoluzione della tensione, e il suo risveglio, che ne costituisce il punto focale, portano immediatamente a distinguere il gruppo dei figli di Noè e a stabilire un'opposizione generazionale tra Canaan, che è maledetto (אָרֵר), e Sem, il cui Dio è benedetto (בָּרֵךְ). Ciò probabilmente impli-

cava che l'occupazione della terra da parte dei clan cananei, il cui antenato eponimo era stato maledetto e reso l'ultimo degli schiavi dei suoi fratelli, sarebbe apparsa sfavorevole nei confronti dei discendenti di Sem e Iafet, che sono benedetti.

Guidato da una prospettiva esegetica storico-critica, l'esame di Gen 9,18-29 si è svolto in quattro momenti. Nel primo, una indagine sullo stato della ricerca sull'episodio ha portato a ripercorrere la storia delle sue interpretazioni, soffermandosi sui grandi orientamenti esegetici e su alcuni punti salienti. Sono emerse due tendenze principali tra gli autori, a seconda che si sia interessati a chiarire gli elementi inespressi della narrazione o che si opti essenzialmente per un approccio sincronico al testo. Il primo gruppo di autori sottolinea immediatamente la difficoltà di spiegare questo testo limitandosi alla sua esposizione e suggerisce di identificare gli elementi inespressi di questa narrazione, quelle informazioni che il processo editoriale potrebbe aver cercato di nascondere, date le loro probabili connotazioni sessuali. Gli studiosi che optano per un approccio sincronico e simbolico, d'altra parte, ritengono che l'esposizione stessa abbia un significato, che l'esegesi ha il compito di scoprire. Di conseguenza, partendo da quanto affermato, ovvero che Cam "vide" la nudità o le parti intime di suo padre, le interpretazioni sincroniche prendono in considerazione diversi scenari: condanna del voyeurismo, disapprovazione del fallimento dei doveri filiali verso un genitore, o ancora una narrazione funzionale dell'universo primordiale, attraverso la quale si prevedeva di completare il discorso sulla colpa nei primi tre nuclei sociali, tra uomo e donna (Gen 2-3), tra fratelli (4,1-16), tra genitori e figli (9,20-27).

Dopo questa panoramica, la seconda parte è stata dedicata all'analisi dell'esposizione testuale di Gen 9,18-29, al fine di chiarirne il significato e di verificare criticamente alcune questioni evidenziate nella sezione precedente. L'analisi ha portato a escludere le

ipotesi di denudamento, castrazione o abuso sessuale, sostenute da alcuni autori. L'esame dell'esposizione testuale ha anche evidenziato la raffinata struttura di questo episodio, la cui trama si sviluppa parallelamente attorno all'ubriachezza di Noè e al suo risveglio. Questo stato di cose ha attirato l'attenzione su un probabile ruolo e una possibile funzione letteraria dell'ubriachezza che travolge Noè, la figura parentale maggiore del nuovo mondo post-diluviano: consentire una nuova conformazione della discendenza di Noè, in cui Canaan è maledetto, mentre Sem e Iafet sono benedetti. Queste intuizioni hanno suggerito di indagare nel contesto generale della Bibbia e in quello più largo del mondo extrabiblico, alla ricerca di usi simili dell'ubriachezza che colpisce una figura parentale maggiore.

La terza parte è perciò consistita in uno studio comparativo e intertestuale, svolto prima nel contesto della Bibbia, con l'esame dei racconti dell'ubriachezza di Lot in Gen 19,30-38 e di quella di Yhwh nel Sal 78,65-72. Lo studio si è poi esteso alla letteratura extrabiblica con i riferimenti all'ubriachezza nel mito egizio del *Libro della Vacca Celeste*, poi, in ambito mesopotamico, nei miti sumerici di *Enki a Nippur* e di *Inanna ed Enki* da una parte, e in quello babilonese dell'*Enūma Eliš* dall'altra. Infine, l'attenzione si è spostata sul mondo greco con la tradizione teogonica orfica, che narra la vittoria di Zeus sul suo potente e onnipotente padre Crono, ottenuta proprio grazie alla sua ubriachezza con il miele. Questa panoramica ha consentito di avere una migliore comprensione della funzione e dello scopo di questo motivo letterario dell'ubriachezza in generale e di considerare i termini di una sua probabile importazione in Gen 9,20-27, favorita dal suo inserimento nel contesto della creazione (Gen 1-11), ambito in cui questo motivo appariva generalmente nel mondo extrabiblico. Nei racconti extrabiblici il motivo letterario dell'ubriachezza di una figura parentale maggiore serve per legittimare passaggi



Da sinistra: M. Staszak, G. Geiger, J. A. Minsi Endomo, G. Galvagno, M. Pazzini

transgenerazionali all'interno di contesti di creazione in generale, oppure l'inaspettata ascesa di una civiltà in particolare.

Considerando ora la comprovata dipendenza del racconto biblico del diluvio dalle narrazioni simili mesopotamiche, e dato che Gen 9,18-28 si riferisce formalmente al diluvio, come evidenziato dal v. 18a, la struttura generale della narrazione dell'universo primordiale in Gen 1-11 avrebbe quindi facilitato l'importazione del motivo dell'ubriachezza in Gen 9,18-29, al fine di giustificare una certa inaspettata espressività dei discendenti di Noè legata a Gen 10. Tuttavia, se l'ubriachezza di Noè fosse stata ispirata da un particolare motivo extrabiblico, si potrebbe forse concludere che questa narrazione non appartenesse ad alcun materiale biblico sul diluvio, o che fosse semplicemente una creazione del processo editoriale? Sebbene sia arduo rispondere in modo esaustivo a queste interrogazioni, la quarta parte, dedicata all'esame delle tradizioni e della redazione di Gen 9,18-29, ha rivelato che Gen 9,20-27 mostra suggestive affinità con alcune narrazioni non-P di Gen 1-11.

Infatti, la quarta parte, dedicata all'esa-

me delle tradizioni sottostanti a questo episodio e alla sua redazione, ha evidenziato il verosimile carattere non-P di Gen 9,20-27, attraverso alcuni elementi tra cui le sue affinità con le narrazioni non-P di Gen 3,1-24 e 4,1-16. A partire da ciò, si è inoltre chiarito l'orizzonte semantico primario della formula אֲרִי-כַּנָּן pronunciata contro Canaan, come espressione della sua esclusione dalla sua terra d'origine. Di conseguenza, la benedizione che viene successivamente rivolta immediatamente a Sem o al suo Dio, prevedeva già la sostituzione dei Cananei con Sem e i suoi discendenti, in particolare quelli del ramo di Abramo. Ciò sembra confermato dal fatto che la benedizione di Sem (v. 26), nella quale Elohim è successivamente determinato da un nome di persona, si trova in Genesi solo nella designazione del Dio di un patriarca, e in particolare di Abramo. Inoltre, considerando il carattere sacerdotale della maggior parte del materiale del racconto biblico del diluvio, e in particolare di Gen 9,1-17, e dato il contenuto non-P del racconto dell'ubriachezza di Noè, Gen 9,20-27 appare come un'inserzione post-P volta a maledire Canaan in vista della prima ampia

descrizione del “territorio dei clan cananei”, territorio che divenne centrale per Abramo, i patriarchi della Genesi e i loro discendenti.

Grazie dunque a una transizione che incorporò il materiale sacerdotale in Gen 9,18a-19 e impiegò in Gen 9,28-29 una conclusione nello stile di quelle delle precedenti genealogie P, una redazione post-P ha inserito l'episodio in questo luogo più appropriato, appellandosi alla neutralità e all'autorità di Noè, l'eroe del diluvio e antenato biblico di tutta l'umanità. Inoltre, lo orientò secondo una polemica territoriale che sembra essere individuata nell'uso del verbo פָּרַץ / פָּצַח in Gen 9,18 e 10,18. Tuttavia, rimane piuttosto difficile sapere se questa storia appartenesse al complesso materiale del diluvio di Gen 1-11 o se sia stata il prodotto della redazione, che applicò il motivo di una figura parentale che si ubriaca a Noè.

In ogni caso, la maledizione di Canaan da parte di Noè, la prima figura parentale del nuovo mondo post-diluviano, è eminentemente significativa, in quanto iscrive nel contesto della creazione il favore territoriale del ramo di Abramo, discendente di Sem, prima dell'originaria dispersione dei Cananei in quello spazio. In effetti, il motivo dell'ebbrezza di una figura parentale, noto nell'anti-

chità, permise all'ebbrezza di Noè di essere permeata di una dimensione fondante della realtà e, grazie alla sua capacità di creare l'inaspettato, questa ebbrezza legittimò, in tempi primordiali, la futura appropriazione, da parte di Israele, dello spazio territoriale storicamente conosciuto come cananeo.

Gen 9,18-29 si situa quindi nella prospettiva della ricostituzione dell'identità del popolo e del suo intrinseco legame con la terra in una fase matura del Pentateuco. Un periodo in cui si sosteneva in particolare che il dono o la promessa di una terra di origine straniera come spazio vitale per la realizzazione della benevolenza divina non fosse un'incongruenza, ma fosse piuttosto conforme a una volontà già espressa nel mondo primordiale e divinamente formalizzata da Yhwh, il Dio clanico, in Gen 12,1-7. L'apparizione inopinata di Canaan e la sua maledizione in questo episodio, in accordo con il processo di punizione del peccato di Gen 1-11, intendeva dunque principalmente significare l'esclusione dei Cananei dalla loro terra e la loro sostituzione con i discendenti di Abramo, come una tradizione anticamente radicata nel mondo primordiale.

Joël André Minsi Endomo

Tomasz Koszarek, *The rîb Genre in Jotham's Speech (Jdg 9:7g-20) and in Other Old Testament Texts*

Commissione: Gregor Geiger, Blažej Štrba, Francesco Giosuè Voltaggio, Łukasz Popko

La Bibbia ebraica contiene una grande varietà di generi letterari e schemi narrativi. L'identificazione accurata di questi schemi è fondamentale per interpretare correttamente un testo. Tra i generi meno noti ma significativi troviamo il *rîb*: è una forma di monologo di rimprovero che nasce da controversia bilaterale, originata dalla rottura di un'alleanza o di un patto, e si svolge in presenza di testimoni silenziosi. Durante il rimprovero



Lo studente Tomasz Koszarek presenta la tesi il 5 giugno 2025



Da sinistra: L. Popko, B. Štrba, G. Geiger, F. G. Voltaggio, T. Koszarek

la parte lesa pronuncia un'accusa formulata sotto forma di ultimatum, che offre la possibilità di rimediare alla situazione oppure – in caso di rifiuto dell'ammonimento – annuncia una punizione inevitabile. Nella Bibbia, tale controversia si crea spesso tra Dio e Israele.

All'interno del libro dei Giudici, il discorso di Iotam (Gdc 9,7g-20) è stato interpretato in vari modi: favola, parabola, allegoria o apologia. Tuttavia, nessuna di queste interpretazioni risulta pienamente convincente. La mia tesi propone un'ipotesi nuova e originale: leggere il discorso di Iotam come un esempio del genere letterario *riḇ*.

Lo scopo della ricerca è valutare se Gdc 9,7g-20 possa essere interpretato come un *riḇ*, sia dal punto di vista strutturale che contenutistico. La metodologia adottata è di tipo multidisciplinare: si parte da un'analisi del testo di Gdc 9,7g-20 attraverso la critica testuale, si procede con l'esegesi sincronica basata sul metodo di analisi sintattica di Niccacci-Geiger e si continua con lo studio del genere letterario. Particolare attenzione è dedicata alla forma del *riḇ*, di cui si esaminano le caratteristiche generali, la presenza nell'Antico Testamento e l'applicazione specifica in Gdc 9,7g-20.

B. Gemser (1955) collegava il termine

riḇ alla coscienza collettiva del mondo semitico antico, pur senza distinguere chiaramente tra i diversi tipi di dispute (trilaterali, bilaterali, monologhi). Un progresso decisivo è stato offerto da J. Harvey (1967), che ha dimostrato le radici storiche del *riḇ* nei trattati ittiti e neo-assiri. Tuttavia, è con la tesi di dottorato di P. Bovati (1985) che si giunge a una definizione precisa del *riḇ* come genere letterario distinto, radicato nei contesti familiari (notando che la famiglia rappresenta una forma particolare di alleanza) e legali della società israelitica: una disputa bilaterale con uno scopo conciliativo. Studi più recenti (Pettigiani 2015, Iwańczak 2016, Ntsama 2020) hanno applicato con successo questo modello a testi profetici e narrativi.

Per quanto riguarda Gdc 9, diversi studiosi recenti si sono interrogati sul significato della favola di Iotam e sul messaggio politico implicito. Oeste (2011) propone una rilettura pro-monarchica, mentre Irwin (2012), Janzen (2012) e altri ne sottolineano il valore simbolico o satirico. Tuttavia, nessuno ha ancora proposto di leggere Gdc 9,7g-20 come un *riḇ*: una reazione alla rottura del patto sociale di un determinato clan. L'intuizione iniziale nasce da un articolo di

U. Simon (1964), che notava la somiglianza tra 2Sam 12,1-4 e Gdc 9,8-15, senza però svilupparne le implicazioni.

Il mio lavoro si compone di sette capitoli. I primi due analizzano Gdc 9,7g-20 sotto il profilo testuale, morfologico e sintattico. Si studiano i manoscritti antichi, le varianti testuali, le traduzioni antiche e le fonti parallele (Giuseppe Flavio, Pseudo-Filone). Segue un'analisi sincronica del testo massoretico, in cui si evidenzia la struttura del discorso di Iotam.

Il terzo capitolo esplora i generi letterari proposti dalla critica per Gdc 9,7g-20: favola, parabola, allegoria, apologia. Nessuna di queste definizioni risulta pienamente soddisfacente. Il quarto capitolo delinea invece la definizione moderna del genere *rib*, distinguendolo dal *mišpat* e analizzandone le componenti essenziali. Vengono presi in esame i seguenti aspetti fondamentali del *rib*: la sua definibilità come genere letterario, il suo *Sitz im Leben*, la natura trilaterale o bilaterale della disputa e alcuni esempi tratti dalla Bibbia, secondo l'interpretazione di diversi studiosi. Si studia anche il lessico associato, in particolare la radice ריב (*rib*), e la sua frequenza nei testi biblici.

Il quinto capitolo descrive la struttura formale del *rib*: parola introduttiva – discorso accusatorio – annuncio di punizione – conclusione: perdono o condanna. Oltre alla struttura, un secondo fattore determinante per l'identificazione dello stesso genere letterario è dato dagli elementi di contenuto simili. Gli elementi caratteristici possono essere ulteriormente raggruppati in criteri essenziali e secondari. A mio avviso, tra i criteri essenziali sono compresi i seguenti: la presenza di testimoni silenziosi, il silenzio dell'accusato, il contesto familiare, l'uso di un linguaggio profetico e una relazione concepita come forma di alleanza speciale. Tutte queste caratteristiche si ritrovano anche nel discorso di Iotam. I criteri secondari riguardano invece gli aspetti lessicali del *rib*

(la presenza del termine ריב, del verbo ידע insieme al linguaggio tipico del trattato, l'uso della congiunzione כִּי, della congiunzione וְ, dell'avverbio לָכֵן, del segno macro-sintattico וְעַתָּה) e alcuni aspetti tematici: le maledizioni nel contesto del trattato, tra cui i riferimenti a Sodoma e Gomorra; il cielo e la terra come testimoni, la critica dei culti stranieri, e altri aspetti ancora. Il trattato aramaico di *Sefire* viene esaminato come esempio extrabiblico di *rib* notando significative somiglianze tematiche con la situazione del conflitto per il potere tra fratelli descritta in Gdc 9.

Il sesto capitolo presenta una sorta di “antologia” veterotestamentaria di testi *rib*: Deut 32,1-43, Is 1,2-31, Is 3,13-17, Is 5,1-7, Ger 2,2b-37, Ez 16,1-63, Os 2,4-25, Os 4,1-19, Os 11,1-11, Amos 3,1-4,12, Mi 6,1-16, Sal 50,1-23. Ciascun testo è analizzato con la stessa metodologia per confermare l'universalità dello schema. Inoltre, testi simili ma non propriamente *rib* (come Gen 31,25-53, 2Sam 12,1-14 o il Libro di Giobbe) sono studiati per metterne a confronto le differenze.

Infine, nel settimo capitolo, i criteri identificati vengono applicati a Gdc 9,7g-20. Il risultato del lavoro è positivo: il testo mostra chiaramente di possedere la struttura e i contenuti del *rib*.

Il principale risultato dello studio è la conferma che Gdc 9,7g-20 può e deve essere letto come un esempio del genere letterario *rib*. Il discorso di Iotam, lungi dall'essere una semplice favola, assume la forma di un'accusa strutturata che culmina in una minaccia, ma lascia (ironicamente) spazio alla riconciliazione. La struttura quadripartita – introduzione, accusa, annuncio della punizione, proposta di riconciliazione – è presente, così come gli elementi tipici: contesto familiare, lessico del patto, uso di termini connettivi (כִּי, וְעַתָּה) e riferimento a testimoni. L'analisi del nome Ierubbaal (contenente la radice ריב), che in Gdc 9 appare come una modifica intenzionale del nome Gedeone, rafforza l'ipotesi. L'assenza di alcuni

elementi (come לָרֶם o il cielo e la terra come testimoni) non invalida la tesi, in quanto non tutti i *rib* presentano tutti i singoli elementi.

Le implicazioni teologiche sono rilevanti. Il genere letterario *rib* analizzato nei testi profetici dell'Antico Testamento mostra un Dio che, pur muovendosi nell'ambito della giustizia, cerca sempre la riconciliazione. L'accusa non è fine a sé stessa, ma è uno strumento per sollecitare la conversione. Come avviene nei legami familiari, anche il patto con Dio si fonda su responsabilità reciproche e sull'aspirazione alla restaurazione.

Lo studio apre inoltre nuove prospettive per la ricerca. Si potrebbero applicare gli stessi criteri ad altri testi ancora poco esplorati sotto questa luce: Is 5, Ger 7, Ez 17, Os 1–14 nel suo complesso, Mi 1, o addirittura Gb 22. In particolare, andrebbe approfondito il tema dello schema *rib* narrativo nella

Storia Deuteronomistica, dove i profeti (rappresentanti di Dio) si confrontano con i re (rappresentanti del popolo d'Israele).

Infine, emerge anche una questione teologica di fondo: il *rib*, pur mostrando un Dio “accusatore”, ne rivela il volto misericordioso e la volontà di riportare l'uomo all'alleanza originaria. In questo senso, il *rib* non è tanto un processo per vincere, quanto per convincere. È un invito alla conversione, non una condanna definitiva.

Questa prospettiva rinnova la lettura di testi spesso percepiti come “difficili”, restituendo loro una coerenza teologica e una forza spirituale che può arricchire la lettura personale, pastorale e accademica della Scrittura. Come affermava Bovati, il *rib* può diventare una chiave per comprendere l'intero patrimonio biblico.

Tomasz Koszarek



SBF DOCUMENTAZIONE

Consigli e uffici (SBF)

Direzione

GRAN CANCELLIERE: Rev.mo P. Massimo Fusarelli

RETTORE MAGNIFICO: P. Agustín Hernández Vidales

DECANO: P. Rosario Pierri

MODERATORE STJ: P. Nicolás Márquez Gutiérrez

SEGRETARIO SBF: Elisa Chiorrini

SEGRETARIO STJ: Marina Fischer

BIBLIOTECARIO: P. Samuele Salvatori

ECONOMO: P. Alessandro Cavicchia



Collegio dei docenti

Abbreviazioni: *agg.* = aggiunto; *ast.* = assistente; *CD* = membro del Consiglio del Decano; *CF* = membro del Consiglio di Facoltà; *CF(r)* = membro del Consiglio di Facoltà come rappresentante dei professori non stabili; *e.a.* = emerito attivo; *inv.* = invitato; *ord.* = ordinario; *STJ* = membro del Consiglio dei professori del I ciclo; *SA* = membro del Senato Accademico; *straord.* = straordinario.

Blajer Piotr, prof. agg. di Esegesi NT, STJ
Cavicchia Alessandro, prof. straord. di Esegesi NT, Economo, SA CF STJ

Chiorrini Elisa, prof. straord. di Greco biblico e Critica testuale e metodologia NT, Segretario, CD CF

Coniglio Alessandro, prof. agg. di Esegesi AT, CF(r) STJ

Demirci Yunus, prof. agg. di Geografia biblica ed Escursioni

Geiger Gregor, prof. ord. di Lingue semitiche, CF

Girolami Maurizio, prof. inv. di Teologia biblica NT

Giuliano Leonardo, prof. inv. di Introduzione NT

Lopasso Vincenzo, prof. inv. di Storia biblica

Luca Massimo, prof. ast. di Escursioni, CF(r)

Massara Daniela, prof. inv. di Archeologia biblica

Munari Matteo, prof. straord. di Esegesi NT e Aramaico targumico, Vice-decano, CD CF
Pazzini Massimo, prof. ord. di Ebraico biblico e Siriaco, CF

Pierri Rosario, prof. straord. di Greco biblico e Critica testuale e metodologia NT, Decano, SA CD CF

Priotto Michelangelo, prof. inv. di Esegesi AT (Seminario)

Salvatori Samuele, prof. agg. di Esegesi NT, Bibliotecario, CF(r)

Sedlmeier Franz, prof. inv. di Teologia biblica AT

Štrba Blažej, prof. inv. di Esegesi AT

Urbani Gianantonio, prof. inv. di Escursioni, STJ

Voltaggio Francesco Giosuè, prof. inv. di Esegesi AT ed Ermeneutica e storia dell'esegesi

Węgrzyniak Wojciech, prof. inv. di Esegesi AT

Professori emeriti

Alliata Eugenio, prof. e.a.

Bottini Giovanni Claudio, prof. e.a.

Buscemi Alfio Marcello

Loffreda Stanislaw

Vuk Tomislav, prof. e.a. di Introduzione AT

Programma del secondo e terzo ciclo (SBF)

LINGUE

Morfologia ebraica (M. Pazzini)
 Sintassi ebraica A-B (G. Geiger)
 Sintassi ebraica C (G. Geiger)
 Morfologia greca (E. Chiorrini)
 Sintassi greca A-B (R. Pierri)
 Aramaico biblico (G. Geiger)
 Aramaico targumico (M. Munari)
 Siriaco (M. Pazzini)

ESEGESI

Antico Testamento

Le porte del Salterio: i Sal 1-2 e 146-150 (A. Coniglio)
 Il dolore in Giobbe e Qoèlet e la “crisi” della sapienza tradizionale. Chiavi di lettura ed esegesi di passi scelti (F.G. Voltaggio)
 I tratti della figura di Giosuè nei libri dell’Esodo e dei Numeri e negli strati redazionali del Pentateuco (B. Štrba)
 Visione di Abdia. Studio del più breve libro dell’Antico Testamento (W. Węgrzyniak)

Nuovo Testamento

La fine / compimento, la sete e l’aceto: Sal 69(68),22 in Gv 19,28-30 (A. Cavicchia)
 La sapienza e lo Spirito: 1Cor 2,6-16 (S. Salvatori)
 The Gospel of Luke: Faith that Saves (P. Blajer)
 L’identità di Gesù e i nemici del Regno dei Cieli (Mt 14,1-16,12) (M. Munari)

TEOLOGIA BIBLICA

La teologia del libro di Osea (F. Sedlmeier)
 La Parola del Sommo sacerdote. Cristologia e Scrittura in dialogo nella Lettera agli Ebrei (M. Girolami)

INTRODUZIONE E METODOLOGIA

Introduzione speciale NT. Le sezioni periautologiche nell’epistolario paolino (L. Giuliano)
 Introduzione speciale AT. Bibbia tra orientalistica e storiografia (T. Vuk)
 Introduzione alla critica testuale e metodologia esegetica del NT (R. Pierri - E. Chiorrini)

ERMENEUTICA E STORIA DELL'ESEGESI

Ermeneutica ebraica delle Scritture (F.G. Voltaggio)

AMBIENTE BIBLICO

Geografia biblica (Y. Demirci)
 Storia biblica. Esilio e restaurazione (587-445 a.C.) (V. Lopasso)
 Archeologia biblica. Introduzione alla topografia di Gerusalemme (D. Massara)

SEMINARI

La morte di Mosè: dalla Parola, al Libro, alla vera Terra Promessa (Dt 31-34) (M. Priotto)
 I luoghi nel Quarto Vangelo, tra spazialità percepita, concepita e vissuta (A. Cavicchia)

ESCURSIONI

Escursioni settimanali in Gerusalemme e dintorni (G. Urbani - Y. Demirci)
 Escursioni biblico-archeologiche in Terra Santa (Giudea e Samaria, Galilea, Negev) (M. Luca)

Studenti del secondo e terzo ciclo (SBF)

Licenza

Propedeutico

Alvarez Serna Mateo, sac. dioc. Cam. NC, Colombia
 Cabaña Adrian Horacio, IVE, Argentina
 Cellamare Giovanni Marco, OFM, Italia
 Essama Essama Roger Yvan, sac. dioc., Camerun
 Hegba Gwos Michel, sac. dioc., Camerun
 Hoina Joseph, diacono, SODC, Camerun
 Joseph Jain, MCBS, India
 Manga Djonra, sac. dioc., Camerun
 Nevala Kapanga De Ramos José, OFMCap, Angola
 Santucci Camillo, laico, Italia
 Sibomana Emil Nestory, sac. dioc., Tanzania
 Thomas Anu, sac. dioc., India
 Yeo Nananhon Jean-Baptiste, sac. dioc., Costa D'Avorio

Primo anno

Arthasseril Cleetus Albert, sac. dioc., India
 Barrientos Blanco Miguel Angel, sac. Cam. NC, Costa Rica
 Konin Azani Yves, sac. dioc., Costa d'Avorio
 Nguyễn Thị Huyền, O.P., Viet Nam
 Pintabona Davide, OFM, Italia
 Saam Ambrose Chiambah, sac. dioc., Camerun
 Santhommai Maria Panimayam, sac. dioc., India
 Terrenoir Anne-Marie, Mov. Regnum Christi, Francia
 Thomas Saneesh, sac. dioc., India

Secondo anno

Badji Joachim Damasse, sac. dioc., Senegal
 Furlan Daniele, diacono, Italia
 Lacerda Correa Rodrigo, sac. dioc., Brasile
 Sheen Augustine Tinu, sac. dioc., India
 Vannini Raffaele, sac. dioc., Italia

Terzo anno

Cardoso da Silva Fernando Henrique, sac. dioc., Brasile
 Da Costa Góis Sérgio Duarte, OFM, Portogallo
 Gambarotto Marco, sac. Cam. NC, Italia
 Nguyễn Văn Long, OFM, Viet Nam
 Rodríguez Velásquez Gerson Alexander, OFM, El Salvador

Terzo anno

Baldacci Marco Maria, OFM CTS, Italia
 Muhindo Kyamakya Michael, OFM, RD Congo

Fuori corso

Gesu Erens Albertus Novendo, OFM, Indonesia
 Kpakpo Tounou Anselme, OFM, Togo
 Taborsky Marko, laico, Croazia

Dottorato

Anno di preparazione

Maiorano Enrico, OFMCap, Italia
 Mukwama Luwala Jean-Glory, AA, RD Congo

Primo anno

Ntomb Ntomb, sac. dioc., Camerun

Secondo anno

Jaramillo Neyra Carlos Alberto, sac. dioc., Perù
 Limoli Andrea, sac. dioc., Italia

Terzo anno

Koszarek Tomasz, sac. dioc., Polonia

Quarto anno

De Brito Nascimento Daniel João, sac. dioc., Portogallo
 Minsi Endomo Joel André, sac. dioc., Camerun
 Ntsama Jean Rómeo, sac. dioc., Camerun

Quinto anno

Igwegbe Paul Chikaodili, sac. dioc., Nigeria
 Rizzuto Antonella, laica, Italia

Diploma di Formazione Biblica

Đoàn Khánh Vinh, OFM CTS, Viet Nam
Mola Kabanga Sylvain, CM, RD Congo
Ruiz Rodríguez María, Ordo Virginum, Spagna
Villalobos Avendano Oscar Guadalupe, OFM, Messico

Diploma in Lingue Bibliche

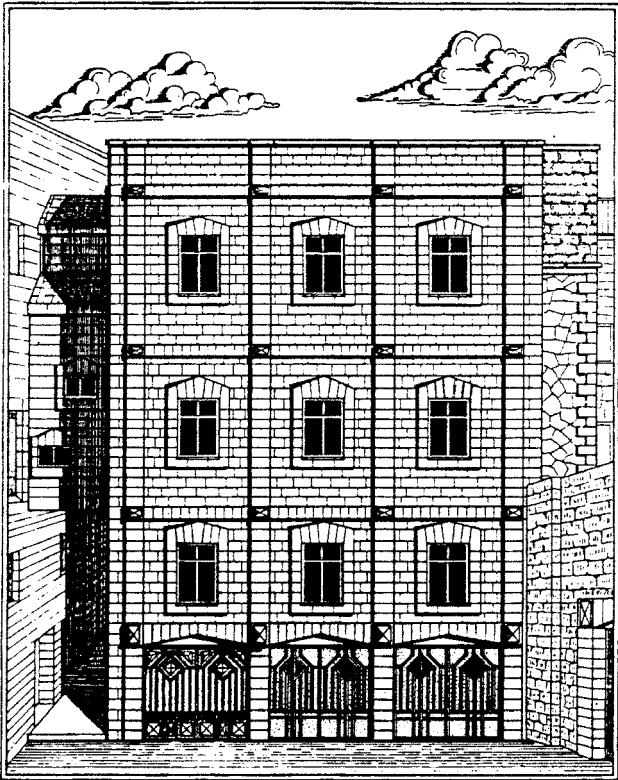
Cinelli Barbosa Felipe, sac. dioc., Brasile
Kongolo Nkounou Lucien Peguy, sac. dioc., Camerun

Straordinari

Ngouo Joseph Théophile, MSA, Camerun
Vespa Marco, laico, Italia

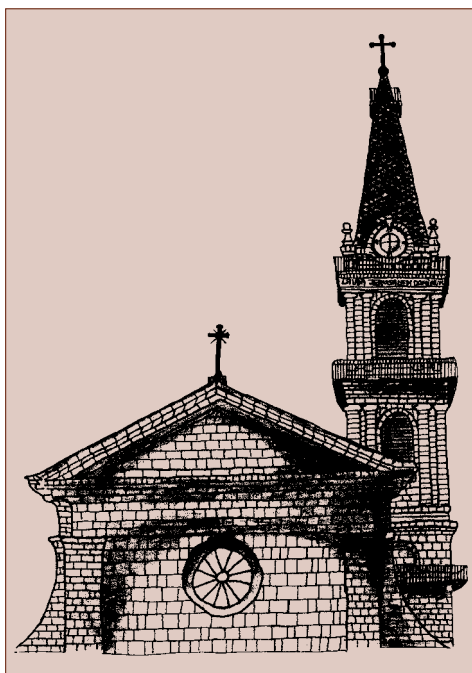
Uditori

Albeza Asencio Jose David, sac. dioc. Cam. NC, Spagna
Artiushin Sergei, Monaco Ortodosso, Federazione Russa
Carbajal Patricia Mabel, SSVM, Argentina
Cattaneo Mariolina, CMS, Italia
Chiesa Luisa Maria, laica, Italia
Cho Sangyeon, OFM, Corea
Fernandez Carranza Antonio, sac. dioc., Spagna
Fraccia Maria, laica, Italia
Garcia Quesada Alicia, Fam. monastica di Betlemme, Spagna
Kołakowski Stanisław Ryszard, sac. dioc., Polonia
Milani Luigi, sac. dioc., Italia
Pietrzyk Alexandre, Marie, SAC, Polonia
Ruiz Pérez Maria Dolores, FMA, Spagna
Shahhat Bouktur Amal Saady, CMS, Egitto



STUDIUM THEOLOGICUM JEROSOLYMITANUM – STJ DOCUMENTAZIONE

Nota storica



Fondato dalla Custodia di Terra Santa (CTS) nel 1866 presso il Convento di San Salvatore quale Seminario maggiore per la formazione dei propri candidati al sacerdozio, lo *Studium Theologicum Jerosolymitanum* (STJ) ha accolto centinaia di studenti provenienti da numerose nazioni e diversi continenti e ha avuto una continua e progressiva crescita.

Il 2 marzo 1971 la Sacra Congregazione per l'Educazione Cattolica concesse all'antico Seminario l'affiliazione al Pontificio Ateneo *Antoninianum* (Pontificia Università *Antoninianum* – PUA dal 2005) di Roma con la denominazione di *Studium Theologicum Jerosolymitanum* e la facoltà di conferire il grado di Baccalaureato in Sacra Teologia (STB).

Il 15 marzo 1982 la stessa Congregazione costituì lo STJ parte integrante (I Ciclo) dello *Studium Biblicum Franciscanum* (SBF),

sezione gerosolimitana della Facoltà di Teologia della PUA, dandole così una struttura universitaria. Aggiunto nel 1987 il Biennio Filosofico, con sede nel Convento di S. Caterina a Betlemme e dal 2004 trasferito a Gerusalemme, lo STJ comprende l'intero Ciclo Istituzionale o I Ciclo della Facoltà di Teologia. Come istituzione universitaria nella Chiesa, lo STJ accoglie oltre ai seminaristi francescani, anche ecclesiastici e laici, donne e uomini muniti dei necessari requisiti.

Questa configurazione accademica dello STJ è stata confermata nel 2001 quando la Congregazione per l'Educazione Cattolica ha elevato lo SBF a Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia.

Lo STJ è retto dal Moderatore e ha un Segretario; per la programmazione scolastica e scientifica dispone del proprio Consiglio dei docenti.

Consigli e Uffici (STJ)

Collegio dei docenti

Abbreviazioni: *agg.* = aggiunto; *ast.* = assistente; *CF* = membro del Consiglio di Facoltà; *CF(r)* = membro del Consiglio di Facoltà come rappresentante dei professori non stabili; *e.a.* = emerito attivo; *inv.* = invitato; *ord.* = ordinario; *SBF* = membro del Consiglio dei professori del II-III ciclo; *SA* = membro del Senato Accademico; *straord.* = straordinario.

Barbarić Željko, prof. inv. di Psicologia
Berberich Dominik, prof. inv. di S. Scrittura
Blajer Piotr, prof. agg. di S. Scrittura, SBF
Cavicchia Alessandro, prof. straord. di S. Scrittura, SA CF SBF
Chrupcała Lesław Daniel, prof. ord. di Sacramentaria, CF
Coniglio Alessandro, prof. agg. di S. Scrittura, CF(r) SBF
De la Fuente Silvio Rogelio, prof. inv. di Diritto canonico
Fischer Marina, prof. inv. di Filosofia e Morale, Segretario STJ
Gallardo Marcelo, prof. inv. di Filosofia
Jasztal Dobromir, prof. agg. di Diritto canonico

Klimas Narcyz Stanisław, prof. ord. di Storia della Chiesa, CF
Lubecki Seweryn, prof. agg. di Filosofia
Márquez Gutiérrez Nicolás, prof. agg. di Filosofia e Sociologia, Moderatore STJ, CF
Milovitch Stéphane, prof. ast. di Latino
Morlacchi Filippo, prof. inv. di Musica Sacra e Metodologia scientifica
Pari Alberto, prof. inv. di Giudaismo
Pelayo Fregoso Agustín Guadalupe, prof. inv. di Francescanesimo e Teologia spirituale
Pirone Bartolomeo, prof. prof. inv. di Islamistica
Russo Renato, prof. inv. di Filosofia
Sciarillo Gianluca, prof. inv. di Morale
Sesar Melanius Jordan, prof. inv. di Morale
Sgaramella Anna Maria, prof. inv. di Psicologia e Missiologia
Urbani Gianantonio, prof. prof. inv. di Escursioni
Várnai Jakab, prof. inv. di Teologia fondamentale e Teologia trinitaria
Villalobos Avendano Oscar Guadalupe, prof. inv. di Filosofia
Waszkowiak Jakub, prof. agg. di S. Scrittura

Professori emeriti
Bermejo Cabrera Enrique, prof. e.a. di Liturgia

Programma del primo ciclo (STJ)

BIENNIO FILOSOFICO

I Corso

Primo semestre
Introduzione alla filosofia (M. Gallardo)
Storia della filosofia antica (S. Lubecki)
Logica I (N. Márquez G.)
Filosofia della natura I (O.G. Villalobos A.)
Estetica (N. Márquez G.)
Psicologia generale (A.M. Sgaramella)
Metodologia scientifica (F. Morlacchi)
Latino I (S. Milovitch)
Musica sacra (F. Morlacchi)

Secondo semestre
Storia della filosofia medievale (S. Lubecki)
Logica II (N. Márquez)
Metafisica (R. Russo)
Filosofia della natura II (O.G. Villalobos A.)
Filosofia della religione (M. Gallardo)
Sociologia generale (N. Márquez G.)
Seminario metodologico (F. Morlacchi)
Latino II (S. Milovitch)

II Corso

Primo semestre

Storia della filosofia moderna (O.G. Villalobos A.)
 Filosofia della storia (S. Lubecki)
 Filosofia della natura I (O.G. Villalobos A.)
 Estetica (N. Márquez G.)
 Psicologia generale (A. M. Sgaramella)
 Seminario filosofico (M. Fischer)

Secondo semestre

Storia della filosofia contemporanea (R. Russo)
 Teologia naturale (M. Gallardo)
 Metafisica (R. Russo)
 Teologia francescana (A.G. Pelayo F.)
 Filosofia della natura II (O.G. Villalobos A.)
 Sociologia generale (N. Márquez G.)
 Psicologia dell'età evolutiva (Ž. Barbarić)

QUADRIENNIO TEOLOGICO

Corso teologico introduttivo

Primo semestre

Scrittura: Introduzione (A. Cavicchia)
 Teologia fondamentale I (J. Várnai)
 Morale fondamentale (G. Sciarillo)
 Metodologia scientifica (F. Morlacchi)
 Latino I (S. Milovitch)
 Musica sacra (F. Morlacchi)
 Seminario: Bibbia (A. Coniglio)
 Seminario: Dogma (A.M. Sgaramella)
 Seminario: Morale (M. Fischer)
 Escursioni bibliche (G. Urbani)

Secondo semestre

Teologia fondamentale II (J. Várnai)
 Teologia francescana (A.G. Pelayo F.)
 Introduzione ai sacramenti (L.D. Chrupcala)
 Diritto canonico: norme generali (S.R. De La Fuente)
 Introduzione alla Liturgia (E. Bermejo C.)
 Latino II (S. Milovitch)
 Esercitazione scritta I (Docenti vari)

I Corso ciclico

Primo semestre

Scrittura: Pentateuco (J. Waszkowiak)
 Teologia trinitaria I (J. Várnai)
 Sacramentaria I: Batt. e Cresima (L.D. Chrupcala)
 Diritto canonico: Penale e proc. (D. Jasztal)
 Liturgia: Battesimo, Cresima, Euc. (E. Bermejo C.)
 Storia della Chiesa II: Medievale (N. Klimas)
 Missiologia (A.M. Sgaramella)
 Orientalia: Custodia di T.S. (N. Klimas)
 Orientalia: Giudaismo (A. Pari)
 Lingua: Latino I (S. Milovitch)
 Seminario: Bibbia (A. Coniglio)
 Seminario: Dogma (A.M. Sgaramella)
 Seminario: Morale (M. Fischer)
 Escursioni bibliche (G. Urbani)

Secondo semestre

Scrittura: Libri sapienziali (D. Berberich)
 Scrittura: Salmi (A. Coniglio)
 Scrittura: Lett. apost. e Lett. Ebrei (P. Blajer)
 Teologia trinitaria II (J. Várnai)
 Teologia spirituale (A.G. Pelayo F.)
 Sacramentaria II: Eucaristia (L.D. Chrupcala)
 Morale religiosa (M.J. Sesar)
 Morale sacramentale (M.J. Sesar)
 Orientalia: Islamistica (B. Pirone)
 Lingua: Latino II (S. Milovitch)
 Esercitazione scritta II/III (Docenti vari)



Studenti del primo ciclo

Filosofia

Primo anno

Kingombe Manuel Isaú Carlos OFM, CTS, Angola
 Marcelino Lopes João Guilherme OFM, Pro-
 tomartiri del Marocco, Portogallo
 Mensah Winfred OFM, CTS, Ghana
 Mora Lopez Luis Alejandro OFM, CTS, Colombia

Secondo anno

Guaimas Jose Luis OFM, CTS, Argentina
 Muallem Butrus OFM, CTS, Israele
 Padilla Cervantes Deyvis (Deyvis Maria) OFM, CTS, Perù
 Valenzuela Molina Andrea Gabriela, OCDS, Guatemala

Teologia

Primo anno

Abdel Nour Alain OFM, CTS, Libano
 Calicana Pascoal Lemos OFM, Custodia Autonoma S. Clara, Mozambico
 De Loca Ezequiel Gaspar Manuel OFM, S. Michele Arcangelo Indonesia, Timor-Leste
 Ifedioranma Darlington Chidiogo OFM, CTS, Nigeria
 Mbamba Fumukasema Antoine OFM, S. Benedetto l'Africano, RD Congo
 Milénio Baptista Soares Álvaro OFM, S. Michele Arcangelo Indonesia, Timor-Leste
 Mumbere Katulu Anselme OFM, S. Benedetto l'Africano, RD Congo
 Nantote Midakssi OFM, Custodia dipendente S. Francesco d'Assisi/Veneto, Guinea-Bissau
 Rojas Fernando OFM, CTS, Panama
 Tovela Emidio Milton Carlos OFM, Custodia Autonoma S. Clara, Mozambico

Secondo anno

Kashila Kayembe Martin OFM, S. Maria degli Angeli, RD Congo
 Kishan Joseph OFM, S. Tommaso Apostolo, India
 Mbombo Lumpungu Francois OFM, S. Ma-

ria degli Angeli, RD del Congo
 Musabiyama Jean Kapistran OFM, S. Francesco in Africa, Rwanda
 Nahishakiye Anicet OFM, S. Francesco in Africa, Burundi
 Niwagaba Gerald OFM, S. Francesco in Africa, Uganda
 Niwagira Deogratias OFM, S. Francesco in Africa, Uganda
 Roshrosh Diab OFM, CTS, Israele
 Ts Leomax OFM, S. Tommaso Apostolo, India

Terzo anno

Alberca Bermeo David OFM, XII Apostoli, Perù
 Anjelo Maikel OFM, CTS, Siria
 Buhla Vincent OFM, Santissimo Salvatore, Slovacchia
 Chukwuma Sylvester Ndubueze OFM, CTS, Nigeria
 Cisneros Reveles Luis Roberto OFM, S. Junipero Serra, Messico
 Daniel Araujo OFM, Custodia Autonoma di S. Chiara d'Assisi, Mozambico
 Ferrao Missa Eufranio de Jesus OFM, CTS, Angola
 Garcia Garcia José Daniel OFM, XII Apostoli, Perù
 Gladstone Gomez Mervyn OFM, CTS, India
 Gonzalez Gonzalez German OFM, SS. Francesco e Giacomo, Messico
 Gonzalez Quezada Eduardo Javier OFM, S. Junipero Serra, Messico
 Hernánadez Mario OFM, SS. Francesco e Giacomo, Messico
 Katende Kwete Alphonse OFM, S. Maria degli Angeli, RD Congo
 Mariswamy Abhishek OFM, S. Tommaso Apostolo, India
 Martinez Gonzalez Oscar Daniel OFM, SS. Francesco e Giacomo, Messico
 Pineda Gonzalez Hassler Osmin OFM, S. Francesco Solano, Perù

Quevedo Delgado Eduardo Antonio OFM, XII Apostoli, Perù
 Ramos Manuel Tchincocolo OFM, CTS, Angola
 Reddy Gali Bal OFM, S. Tommaso Apostolo, India
 Safari Muhigirwa Freddy OFM, S. Maria degli Angeli, RD Congo
 Waliza Zito Baptista OFM, Custodia autonoma di S. Chiara di Assisi, Mozambico

Quarto anno

Atakora Medeou Piyabalo OFM, Provincia del Verbo Incarnato, Togo
 Combey-adamah Ananivi OFM, Provincia del Verbo Incarnato, Togo
 Curto Gutierrez Flavio Antonio OFM, S. Francesco Solano, Perù
 Langba-Zounga-Bagahou Saturnin Sadrac OFM, S. Benedetto dell'Africa di Congo, Repubblica Centrafricana

Mendoza Rito OFM, Custodia dell'Immacolata Concezione, Venezuela
 Pinzon Vinchery Luis Alejandro OFM, CTS, Colombia
 Rodriguez Barahona Juan David OFM, CTS, Colombia

Straordinari

Gregorius Fransiskus OFM, S. Michele Arcangelo, Indonesia
 Grisanti Mariacristina Teresa, MD, Italia
 Đoàn Khánh Vinh OFM, CTS, Viet Nam
 Ruiz Maria, OV, Spagna
 Sitanggang Vincentius Gabriel OFM, S. Michele Arcangelo, Indonesia

Uditori

Bandini Marinella, MD, Italia
 Milani Luigi, sac. dioc., Italia

Esami di Baccellierato in Sacra Teologia

TESI 11 giugno 2025

Ananivi COMBEY-ADAMAH

La nature divine de Jésus Christ dans l'Évangile de Saint Jean. Un essai exégétique et théologique du dialogue entre Jésus et Nicodème dans l'évangile de Saint Jean (Jn 3, 1-21)

Moderatore: Prof. Alessandro Cavicchia



Rito José MENDOZA MEJÍA

Historia de la orden de los Hermanos Menores en Venezuela. Proceso de evangelización. Implantación, desarrollo, exclaustración y reimplantación

Moderatore: Prof. Narcyz Stanisław Klimas



**Saturnin Sadrac
LANGBA-ZOUNGA-BAGAHOU**

*Il Figlio dell'Uomo nelle predizioni della
Passione nel Vangelo di Giovanni
(cfr. Gv 3,14; 8, 28; 12,34)*

Moderatore: Prof. Alessandro Cavicchia



Médéou Piyabalo ATAKORA

*La célébration du sacrement du baptême:
De l'institution à l'institutionnalisation*

Moderatore: Prof. Stéphane Milovitch



Flavio Antonio CURTO GUTIÉRREZ

*El martirio cristiano:
Análisis etimológico a partir de una lectura
bíblica, patristica y eclesiológica*

Moderatore: Prof. Ulise Zarza



Luis Alejandro PINZÓN VINCHERY

*Dignità della donna nella Chiesa Cattolica.
Contributo alla luce del Vangelo di Giovanni*

Moderatore: Prof. Alessandro Cavicchia



Juan David RODRIGUEZ BARAHONA

יְהוָה אֵל רַחוּם וְחַנּוּן

بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ

*Confronto etimologico-religioso:
la "basmallah" e la "formula di benevolenza"*

Moderatore: Prof. Gregor Geiger



P. Stanislao Loffreda

60-arrivo a Gerusalemme-10 ottobre



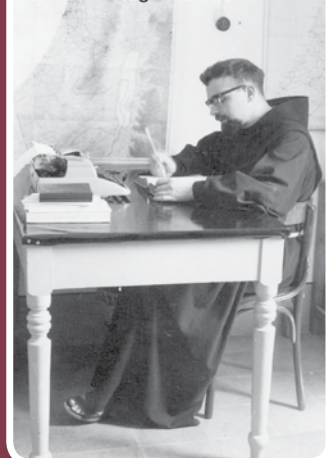
In questa pagina: l'arrivo in Terra Santa nel 1960 e gli anni di studio allo SBF.

A destra: gli scavi a Cafarnao e il lavoro di catalogazione dei reperti.

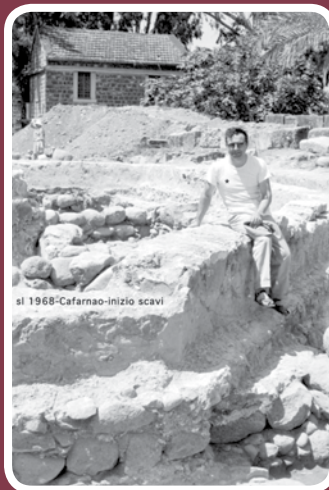
1960- Deserto di Giuda



si 1961-Flagellazione



IL GA'ON DI GIACOBBE
19.XII.1962



si 1968-Cafarnao-inizio scavi

sl 1991-Ospedale Fatebenefratelli di Nazaret



sl 1986-Cafarnao



sl 1988-Cafarnao-Fondaz. Memorial



sl 1986-Cafarnao



“Chi studia si eleva, allarga i propri orizzonti e le proprie prospettive, per recuperare uno sguardo che non si fissa solo in basso, ma è capace di guardare in alto: verso Dio, verso gli altri, verso il mistero della vita. Questa è la grazia dello studente, del ricercatore, dello studioso: ricevere uno sguardo ampio, che sa andare lontano, che non semplifica le questioni, che non teme le domande, che vince la pigrizia intellettuale e, così, sconfigge anche l’atrofia spirituale. (...)”

Oggi siamo diventati esperti di dettagli infinitesimali di realtà, ma siamo incapaci di avere di nuovo una visione d’insieme, una visione che tenga insieme le cose attraverso un significato più grande e più profondo. (...)”

Vi esorto allora a non dimenticare che di questo sguardo unitario ha bisogno la Chiesa di oggi e di domani. (...)”

Educare somiglia al miracolo raccontato da questo Vangelo (Lc 13,10-17), perché il gesto di chi educa è rialzare l’altro, rimetterlo in piedi come Gesù fa con questa donna curva, aiutarlo a essere sé stesso e a maturare una coscienza e un pensiero critico autonomi. Le Università Pontificie devono poter continuare questo gesto di Gesù. Si tratta di un vero e proprio atto d’amore, perché c’è una carità che passa proprio attraverso l’alfabeto dello studio, della conoscenza, della ricerca sincera di ciò che è vero e per cui vale la pena vivere. Sfamare la fame di verità e di senso è un compito necessario, perché senza verità e significati autentici si può entrare nel vuoto e si può perfino morire”.

Dall’omelia del S. Padre Leone XIV,
S. Messa con gli studenti delle Università
Pontificie, Basilica di S. Pietro, 27/10/2025.

